Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
omaggio
TRIESTE

TRIESTE, Martedì 7 Gennaio 19..
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6552
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41, con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'accanita battaglia sul fronte di Bardia

Strenua resistenza delle nostre truppe che infliggono all'avversario notevoli perdite - L'aviazione continua a prodigarsi

Il Bollettino 213

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 6:

La battaglia è continuata ieri accanita, dal mattino alla sera, sul fronte di Bardia. Altri capisaldi sono caduti, dopo una strenua resistenza delle nostre truppe che hanno inflitto all'avversario notevoli perdite.

L'aviazione ha continuato a prodigarsi in concorso alle azioni di terra. Aerei nemici hanno bombardato nostre basi senza arrecare danni. Un nostro aereo non è rientrato.

Sul fronte greco, azioni di carattere locale durante le quali sono state inflitte sensibili perdite al nemico e catturate armi e prigionieri.

In Africa orientale, unità navali avversarie hanno eseguito un'azione di fuoco contro le coste della Somalia; i nostri aerei, prontamente intervenuti, hanno bombardato due incrociatori ed una nave ausiliaria. Aerei nemici hanno attaccato nostre basi in Eritrea ed in Somalia senza causare danni. Un velivolo avversario è stato abbattuto.

Al confine sudanese, una pattuglia nemica è stata respinta con perdite.

Nella serata di ieri abbiamo bombardato la base aerea di Malta. Un nostro apparecchio da ricognizione marittima, attaccato da due «Blenheim», ne ha abbattuto uno ed ha volto in fuga l'altro.

Malcontento nelle file greche per le sanguinose perdite

Belgrado, 6

I corrispondenti dei giornali jugoslavi dal fronte greco riferiscono che nelle file greche serpeggia il più nero malcontento per le sanguinose perdite che quotidianamente vengono loro inflitte dalle truppe italiane.

Il *Vreme* riceve da Leskovije che i danni causati dall'ultimo bombardamento italiano su Salonicco sono molto importanti. I danni vengono calcolati a oltre un miliardo di dracme. Il giornale rileva che il porto franco jugoslavo non è stato danneggiato.

Eroica tenacia del soldato italiano

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani» al fronte greco-albanese)

X, 6

L'azione aerea sviluppatasi in questi ultimi tempi particolarmente nel campo tattico ha costretto il nemico a delle amare riflessioni. L'azione navale, intervenuta sempre in modo tempestivo ed efficace, ha battuto l'organizzazione nemica in uno dei settori più delicati del fronte greco-albanese. Ma è chiaro che la forza risolutrice è costituita dall'Esercito.

Le perdite nemiche

Contro qualsiasi ostacolo il fante (e questa volta comprendiamo nel titolo glorioso tutte le specialità della nostra Armata grigioverde) si è sempre battuto da leone. Radio Atene, pur fantasticando ogni tanto di inesistenti vittorie, pur annunciando fino l'entrata in Tirana di bande armate al servizio della Grecia, non può assolutamente tacere dell'eroismo del fante italiano. Ma tace però del numero. Tace ancora, per esempio, che nella zona di Koritza due nostri battaglioni respinsero due loro Divisioni, che in molti punti i nostri soldati dovettero combattere contro forze soverchianti.

Incominciata la stagione invernale ed aumentate le asperità, il nostro Esercito ha moltiplicato il suo valore. Genuina espressione del popolo italiano, esso ha dimostrato la sua volontà proprio nel momento più acuto della situazione. Lo Stato Maggiore inglese, che presiede alla massa militare greca, ha avuto la sua maggiore sorpresa in questo spirito delle nostre truppe. E non è da dire che ci siamo trovati di fronte ad un Esercito male attrezzato e male guidato. Tutt'altro.

Si hanno molte prove che se il Governo fascista non interveniva tempestivamente sarebbe stata proprio l'Inghilterra a muovere la pedina greca per provocare l'incendio della Penisola balcanica.

Non si poteva tardare di un giorno; l'Esercito greco veniva vieppiù rifornito, infoltito e organizzato. Esso dispone di numerosa ed ottima artiglieria, di armi automatiche, dei mezzi più moderni e di un buon equipaggiamento. Sulle cime delle montagne ricoperte di neve, si sono viste pattuglie di sciatori in divisa bianca.

L'esempio dato dagli ufficiali

Le schiere greche, naturalmente, continuano ad essere alimentate, per quanto è possibile, da coloro che hanno l'assillante bisogno di tenerle in piedi. Gli aiuti vanno dagli aeroplani ai viveri, dagli uomini alle munizioni. Tutto il materiale umano e tecnico che l'organizzazione inglese contrappone alle nostre forze ha subito in questi due mesi di guerra un notevole logoramento.

Si parla di un rapporto di uno a quattro in nostro vantaggio. Le perdite del nemico sono impressionanti. Non si va molto lontano dalla verità dicendo che a guerra finita la Grecia, per i folli disegni dei suoi governanti, avrà perduto la spina dorsale della sua esistenza.

Soltanto i nostri cappellani hanno assistito alla sepoltura di migliaia di cadaveri greci. Di fronte all'ostinazione del nemico sta la tenacia del soldato italiano. Esso vuol farla finita per sempre.

In tutti è questa ferma decisione. E lo slancio dei comandanti è pari a quello dei gregari. Nessuna guerra ha avuto una percentuale così alta di ufficiali caduti in confronto dei soldati. I comandanti dell'unità, i comandanti di reggimento vanno all'assalto coi fanti, prima dei fanti. Rievochiamo gli stupendi episodi di Trizio, di Psaro, di Zacco e di tanti altri ufficiali superiori.

Pochi giorni fa il comandante di un reggimento di bersaglieri ha compiuto un contrattacco con un pugno di uomini, massacrando, a furia di bombe a mano, un grosso reparto nemico che tentava di infiltrarsi nella zona limitrofa jugoslava. Ma di questi luminosi esempi vi è una continua fioritura.

Due "Blenheim" liquidati da un idrovolante ricognitore

Aeroporto X, 6

La strenna più bella, per una Befana di guerra, è quella che hanno regalato ai loro cari stamane i componenti l'equipaggio di un nostro idrovolante da ricognizione marittima che nel corso di una fulminea battaglia aerea combattuta nel cielo di Corfù ha ottenuto una entusiasmante vittoria. L'apparecchio era al comando del tenente Giuseppe Valerio, milanese, ma non perciò di poca consuetudine col mare; secondo pilota era un giovanissimo maresciallo, uno di quei marescialloni per i quali ogni più azzardata impresa è un vero divertimento. Osservatore era un giovane e valoroso ufficiale di marina nativo di Locorotondo, località di quella Puglia che ha dato tanti uomini alla nostra Marina, il tenente di vascello Giulio Conti, che ha già il petto fregiato di una medaglia d'argento, conquistata in un combattimento aereo su Alessandria, allorchè abbattè uno dei Gloster che avevano attaccato la formazione di cui egli faceva parte. Dalla Libia il Conti qualche tempo addietro è stato trasferito presso una squadriglia della ricognizione marittima operante sul fronte greco. La squadriglia ha già al suo attivo ben quattro apparecchi nemici abbattuti, cifra ingentissima se si pensa che essa è montata su idrovolanti, i quali, come si sa, non sono certo i velivoli più adatti al combattimento aereo. Completavano l'equipaggio un armiere, che a sua volta ha già partecipato a due precedenti vittoriosi combattimenti, e il motorista.

Attocco subdolo

Dunque questo nostro airone non troppo veloce, come lo sono tutti gli apparecchi da ricognizione marittima, se ne andava in giro da circa un'ora e mezza su un certo percorso per individuare gli eventuali movimenti del nemico e per studiare sui vari settori le condizioni atmosferiche, onde consigliare o meno le nostre formazioni, in attesa sulle proprie basi, la partenza per missioni di guerra (da troppi giorni ormai il maltempo rende impossibili, per la costante copertura di tutti gli obiettivi, le azioni delle nostre squadriglie) quando, verso le 10.30 circa, a 30 miglia a sud-est di Capo Bianco e navigando a 400 metri di quota o giù di lì, si veniva a trovare sulla rotta un Blenheim, uno di quegli apparecchi bimotori da bombardamento leggeri, veloci e bene armati che erano costruiti a Bristol prima della coventrizzazione. Il nemico viaggiava ad una quota superiore di circa 500 metri. Era quindi in posizione favorevole sia per l'avvistamento sia per l'attacco. E infatti, scorto il nostro idrovolante e ritenendo di essere passato inosservato, cabrava subito guadagnando quota e scompariva tra la nuvolaglia galleggiante a circa un migliaio di metri presumibilmente per attaccare di sorpresa piombando giù in picchiata di tra le nubi.

Quattro minuti di sparatoria

Voi direte che il più saggio consiglio sarebbe stato per un apparecchio nostro decisamente meno veloce e meno adatto al combattimento di dare tutto vapore, scendere sul pelo dell'acqua per cercare di confondersi con le creste del mare e andare lontano al più presto possibile. Ma non così pensavano gli uomini di bordo, i quali peraltro erano esacerbati dal fatto che da qualche giorno non si «batteva un chiodo», cioè non riuscivano ad avere più contatto col nemico. Non ebbero bisogno di consultarsi a bordo i cinque uomini; in men che non si dica il tenente Valerio, sempre ai comandi, gettò in picchiata l'apparecchio per guadagnare velocità e quindi possibilità di evoluzione. Gli altri quattro si trovavano d'improvviso, come per sortilegio, ciascuno alle rispettive torrette del velivolo.

Intanto però invece di un solo Blenheim dal soffitto grigio-argenteo ne scaturivano due in fila indiana, diretti come fusi a tutto gas contro l'isolato idrovolante.

La manovra del primo «Blenheim» aveva avuto lo scopo di andare ad avvertire l'altro compagno; e i due ora giungevano, tronfi e incolonnati, ritenendosi sicuri della preda. Si lancia infatti il primo in affondata e cercando di pigliare di tre quarti l'«Airone»; il secondo segue a qualche distanza, visibilmente pronto a dare man forte. Ma non ce ne sarebbe bisogno pensano gli inglesi ; è un affare che si liquida subito. Ed è ero; si liquida subito l'affare, però esattamente al contrario di come ritengono loro.

Una lunga raffica sfiora l'idrovolante italiano. Il pilota vede distintamente le traccianti passargli davanti e sopra; manovra per dirottare e mettere il suo velivolo in migliori condizioni di attacco; presenta l'apparecchio dapprima di taglio, in modo da offrire il minor bersaglio; poi lo inclina vigorosamente per consentire il tiro più agevole dei 12.7 di torretta, e sta per un attimo fermo, fermissimo allo scopo di studiare la mira. Le nostre quattro armi sparano a raffiche brevi e nette, tutte le volte che ciascuna di esse è a tiro; ed è il «Blenheim» ad essere colpito da una di codeste raffiche. Scivola d'ali prima, poi si mette in vite piatta (la vite dalla quale non si esce quasi mai), fa tre giri decisi sul proprio asse (evidentemente deve essere stata tranciata una trasmissione della timoneria) e si infila nel mare, il quale non dista più di un centinaio di metri. Uno spruzzo enorme, una colonna altissima d'acqua si leva; una massa di spuma candida suggella la tomba marina. Non sono trascorsi neppure quattro minuti interi.

La missione continua

I nostri uomini intanto non hanno perduto di vista anche l'altro nemico; qualcuno ha tentato anzi, mentre si sparava sul primo «Blenheim», di raggiungerlo con una raffica, ma esso era troppo lontano; non si è mai portato a contatto balistico. E ora che uno è precipitato, quell'altro ha già virato, sale, per dirla in termini tecnici, a 7 od 8 metri al secondo. Il tenente Valerio dà tutto il gas. Tenta di inseguirlo, ma che farci, se quello è tanto più veloce!

Raffaello Guzman

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Roma, 6

Domattina, come è stato annunciato, tornerà a riunirsi, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Il signor Spender ha la memoria corta

Enfatiche parole del Premier australiano

Roma, 6

Dall'Egitto, dove si trova, il Primo Ministro australiano P. C. Spender ha tenuto alla radio un'allocuzione, prendendo lo spunto dalla partecipazione degli Australiani — insieme con le forze reclutate dalla Granbretagna in quei Continenti — alla battaglia di Bardia.

«Gli uomini che hanno attaccato Bardia, ha detto non senza enfasi l'Australiano, appartengono alla stessa stirpe degli uomini di Dunkerque, una stirpe che non ha mai conosciuto sconfitte».

Non ci sembra che il signor Spender sia stato nè molto esatto nè molto felice. Non si vede come l'esempio di Dunkerque possa riuscire adatto a convincere il mondo della «invincibilità» albionica. La verità è che a Dunkerque l'Esercito inglese subì una dura sconfitta e dovette finire per ritirarsi del tutto dal suolo francese, con una tale precipitazione che nonstante il famoso «dominio dei mari» la flotta britannica non fece a tempo ad imbarcare se non una parte degli uomini, mentre una gigantesca quantità di materiale bellico restava sulle vie della ritirata e sul lido di imbarco, come tutti hanno potuto vedere in impressionanti documentari cinematografici.

La verità, ancora, è che, per restringere l'esame soltanto alla presente guerra, la «stirpe che non ha mai conosciuto sconfitte» ha perso viceversa la maggior parte delle battaglie sostenute fin qui.

A meno che il signor Spender non voglia qualificare per vittoria la ritirata della Norvegia. A meno che non voglia qualificare per vittoria la perdita di una intera Colonia, la Somalia ex britannica, conquistata dagli Italiani. Nel Sudan e nel Chenia le forze britanniche hanno indietreggiato davanti alle nostre truppe, cedendo Cassala, Gallabat, Mojale.

Nella stessa Africa settentrionale l'attuale successo inglese, ottenuto concentrando su un solo fronte gran parte di una intera forza di cui può disporre un Impero mondiale, è stato preceduto da una serie di successi italiani. Territorialmente parlando i pochi chilometri che separano le difese di Bardia dalla frontiera egiziana rappresentano l'unico punto di penetrazione raggiunto dalle forze britanniche su uno tra i fronti della guerra.

Non vogliamo con questo sminuire la portata dei recenti avvenimenti in Egitto e nella Marmarica. Non seguiremo i sistemi della propaganda inglesi nei ridicoli tentativi di minimizzazione dei successi avversari.

Nè, dato che lo stesso nemico è stato più volte nei giorni scorsi costretto a riconoscere l'accanita resistenza e l'alto valore degli assediati di Bardia, non saremo noi a sconoscere il valore degli attaccanti.

Vogliamo solo avvertire il signor Spender, e con lui la gente della sua razza sia in Australia che in Granbretagna, che di stirpi invincibili il mondo non ne ha ancora conosciuta nessuna e che la pretesa di una invincibilità è particolarmente buffa in bocca del rappresentante di un popolo le cui sconfitte, come abbiamo ricordato, sono numerose e alquanto recenti.

Dopo Dunkerque è la Norvegia, come dopo i 15 giorni di campagna di Somalia, come in diverse altre occasioni, gli uomini di Stato britannici e i loro organi di propaganda hanno sempre insistito sul ritornello che l'importante, in una guerra, è la vittoria finale, e che il resto è un episodio, legato inevitabilmente all'alterna vicenda della preponderanza di forze ottenuta per un determinato periodo da uno o dall'altro degli antagonisti su uno dei teatri di lotta.

Una volta tanto noi concordiamo con gli Inglesi: non senza avvertirli che la nostra volontà di vittoria è più che mai assoluta, e quindi, unita agli elementi di fatti e ai dati del ragionamento, tale da darci, della vittoria finale, un'assoluta certezza.

Ciò che Londra dimentica

Berlino, 6

Una nota della *Corrispondenza Politico-Diplomatica*, rilevando la inquietudine provocata in Inghilterra dalla collaborazione delle forze aeree tedesche e italiane nel Mediterraneo, osserva come a Londra si sia apparentemente dimenticato che la solidarietà esistente fra la Germania e l'Italia ha per naturale conseguenza che entrambe le Potenze dell'Asse si trovino fianco a fianco dappertutto dove esistono forze britanniche. Così come nell'Atlantico operano sottomarini italiani e contro le isole britanniche aeroplani italiani, l'Aviazione tedesca, sta ora, operando contro i punti di appoggio inglesi nel Mediterraneo. «L'Inghilterra — conclude la nota — è per le Potenze dell'Asse, per ciascuna di esse, separatamente e congiuntamente, il comune nemico che deve essere combattuto dovunque esso si presenti».

Il Patto di commercio rinnovato tra Urss e Germania

Berlino, 6

E' annunciato ufficialmente che il Patto di commercio tra l'Unione sovietica e la Germania, scaduto il 31 dicembre dell'anno scorso, è stato rinnovato fino al 1.o agosto 1942. *(United Press).*

Un angolo di Piazza Leicester a Londra dopo un bombardamento aereo

Tassinari al Duce

5817 nuove case rurali e 408 ampliate nell'anno scorso

Roma, 6

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha mandato al Duce la seguente lettera:

Duce,

Vi rimetto la situazione delle case rurali costruite col sussidio dello Stato dal 1.o gennaio 18.o al 31 dicembre 19.o. Per l'annata ultima scorsa, si hanno i seguenti dati: 5817 nuove case rurali per 6177 famiglie con un importo di lire 336.794.559; 408 case ampliate per l'immissione di nuove famiglie e per un importo di lire 17.249.177; 1191 case riparate od ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità, con una spesa di lire 48.112.706, a beneficio di 1333 famiglie.

Come risulta dal prospetto, distinto per compartimenti, la Sicilia porta il maggior numero di case, 2714 fra quelle della zona del latifondo e quelle costruite fuori della zona stessa.

Alla seconda Assemblea quinquennale del Regime Voi poneste il problema della casa rurale dicendo che — «in questo settore c'è da lavorare per almeno trent'anni». — La legge sulla bonifica integrale che realizza con l'appoderamento e la colonizzazione il Vostro postulato che i rurali italiani — «devono avere una casa vasta e sana» — ha consentito di portare a compimento, col sussidio dello Stato, a tutto il 31 dicembre 19.o bon 43.468 case per 44.436 famiglie contadine e per un importo di 1 miliardo e 757 milioni di lire. Una parte non piccola del cammino che Voi tracciaste è stata anche in questo campo percorsa, nonostante le difficoltà del periodo bellico».

Gli ufficiali in congedo pronti agli ordini del Duce

Roma, 6

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

«Gli ufficiali in congedo assieme ai camerati rappresentanti delle Forze armate riunite nell'annuale assemblea con indefettibile cuore e appassionata dedizione, in quest'ora solenne protesi con le loro anime verso i fratelli in armi che confermano col sangue la volontà di vincere Vi gridano che sono pronti ai Vostri ordini per la gloria del Re e per la potenza della Patria fascista. - Ferdinando di Savoia Ammiraglio di Squadra, Prefetto Vaccari, Federale Radogna, Generale Pendimalli Comandante della Divisione «Marche», Console generale Tallinucci comandante Gruppo CC. NN., Ammiraglio Viale presidente U. N. U. C. I.».

L'aumento delle pensioni di guerra
I Mutilati al Duce

Roma, 6

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

I Mutilati d'Italia ringraziano il Duce di aver voluto, anche in accoglimento del loro voto, dare ai soldati la certezza che il Paese sente il debito che assume verso coloro che offrono la vita per onorarlo e per servirlo. Nell'ora del sacrificio che necessariamente precede quello della vittoria, questo provvedimento di grande larghezza, in rapporto alla nostra povertà, arriverà direttamente al cuore del popolo perchè va incontro ai suoi affetti e ai suoi bisogni più sacri.

CARLO DELCROIX

Offerta destinata dal Duce agli orfani degli aviatori caduti

Roma, 6

Il Duce ha ricevuto la somma di lire 30.790 raccolta fra i dirigenti e le maestranze della Ottico Meccanica Italiana e Rilevamenti Aerofotogrammetrici di Roma. Il Duce ha destinato la somma agli orfani dei Caduti nei combattimenti dell'aria.

NEL NOME DEL DUCE

La Befana fascista ai figli del popolo e ai soldati

I Principi di Piemonte presenziano alle manifestazioni nell'Urbe - Il dono di Mussolini ai feriti di guerra

Roma, 6

La tradizione assistenziale del Regime, che trae il suo incitamento dal comandamento del Duce: «*Andare verso il popolo*» ha trovato la sua realizzazione presso i Fasci di combattimento, i Gruppi rionali, i comandi federali della G.I.L. e le sedi dopolavoristiche di ogni città e paese d'Italia nella Befana fascista di quest'anno XIX.

In ogni raduno, premurosamente accolte dai dirigenti del Partito e dalle dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste, folte schiere di bimbi e di figli di combattenti hanno ricevuto, tra vibranti dimostrazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce, i pacchi-dono, riccamente forniti di indumenti e cibarie.

120 mila pacchi distribuiti nell' Urbe

La Befana fascista ha pure assistito, con ogni benefica larghezza i bimbi malati ricoverati negli ospedali. Qui le donne fasciste hanno portato ai piccoli degenti, come pure alle famiglie bisognose, nelle rispettive abitazioni, doni e generi di conforto in gran copia. I Comandi federali della G.I.L. hanno poi, particolarmente, curata l'assistenza ai bambini organizzati dalla G.I.L., dai 6 ai 12 anni, con precedenza ai figli dei richiamati. In questo vasto quadro di assistenza sociale e materiale, si è pure conclusa la seconda Befana del soldato che già si era iniziata nel periodo natalizio. In ogni caserma d'Italia, a cura dell'O. N. D. e delle Forze Armate, con la partecipazione delle organizzazioni del Regime, di enti, ditte, famiglie, privati, si sono svolti raduni militari, durante i quali, sono stati distribuiti i pacchi dono, ai camerati in armi.

Le varie manifestazioni sono state ovunque presenziate dalle gerarchie militari e politiche e hanno dato luogo a dimostrazioni di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Fondatore dell'Impero.

A Roma, la Befana fascista si è svolta presso tutti i Gruppi rionali, presso i Fasci di Combattimento e nei comandi della G.I.L. della città, del suburbio e della provincia, nelle sedi dei Ministeri, delle Confederazioni, dell'O. N. D., delle caserme, nelle scuole, negli istituti e presso le sedi di numerosi enti e fabbriche.

Oltre 100 mila sono stati i pacchi distribuiti ai piccoli dell'Urbe, mentre oltre 20.000 pacchi dono sono stati offerti ai camerati del Presidio. Il Principe di Piemonte, con squisito senso di cameratismo, ha voluto presenziare alla manifestazione, caratterizzata da vivo entusiasmo svoltasi alla caserma del 1.o Reggimento granatieri. Il Principe si è a lungo intrattenuto coi soldati che lo hanno reiteratamente acclamato.

Vivissima gratitudine

La Principessa di Piemonte ha assistito invece, alla consegna dei doni avvenuta nell'ospedale del Buon Pastore. L'augusta Signora si è anche a lungo intrattenuta, durante la consegna, al capezzale dei degenti.

Il dono del Duce è stato portato, sempre nella mattinata, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ai feriti e ammalati di guerra ricoverati nei vari ospedali dell'Urbe. Ovunque i valorosi soldati hanno manifestato la loro infinita gratitudine al Fondatore dell'Impero.

A varie manifestazioni svoltesi in altri centri ha pure presenziato il Segretario del Partito, che dal popolo ha ricevuto fervide attestazioni di riconoscenza e di fede all'indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito ha primamente assistito alla Befana che ha avuto luogo, in una calda atmosfera, nella caserma Lamarmora, ove bersaglieri del 2.o hanno ricevuto il tributo della solidarietà fascista. Successivamente ha assistito alle manifestazioni svoltesi al Foro Mussolini, al Governatorato, al Dopolavoro delle Forze Armate, all'officina Cantieri dell'«Atag», e infine all'ospedale del Littorio.

Al Dopolavoro delle Forze Armate, prima che avesse inizio la distribuzione dei pacchi ai camerati militari, che gremivano totalmente la sala, è stato offerto uno spettacolo d'arte varia in cui attori si sono cameratescamente prestati.

Alla distribuzione effettuata nei Dopolavoro dei vari Ministeri hanno assistito i rispettivi Ministri, i Sottosegretari, i direttori generali e alti funzionari. Ad altre riunioni sono intervenuti i Vicesegretari del P. N. F., Mezzasoma e Gaetani, il presidente dell'O. N. D., il Governatore dell'Urbe coi Vicegovernatori, il Prefetto, i Vicecomanti generali della «Gil», il Federale e altre autorità e gerarchie. Anche nelle Confederazioni i raduni sono stati presenziati dai rispettivi presidenti confederali. Merita speciale menzione il significativo gesto compiuto dai metropolitani addetti alla viabilità, i quali, per tramite del loro comandante, hanno espresso al «Raci» il desiderio di rinunciare, a favore delle opere assistenziali ai doni che la Befana offre loro tradizionalmente.

La partecipazione della Sovrana

La Maestà della Regina e Imperatrice ha voluto partecipare al tributo d'amore nelle manifestazioni odierne della Befana fascista, facendosi rappresentare in diversi quartieri dell'Urbe da dame di palazzo.

Il Dopolavoro del Ministero della Cultura Popolare aveva organizzato la distribuzione della Befana per i figli dei propri iscritti al Cinema Barberini. Erano presenti il Ministro Pavolini, il capo di Gabinetto e tutti i direttori generali del Ministero. Dopo la proiezione di alcuni cartoni animati e di un documentario «Luce», si è svolta la distribuzione dei doni ad oltre 500 bimbi. Speciali doni sono stati distribuiti ai figli dei richiamati mentre a tutti i dipendenti del Ministero attualmente alle armi è stato inviato un pacco. Un notevole numero di pacchi è stato donato dai piccoli dei dopolavoristi alla G.I.L. per l'assegnazione a bambini di soldati. Particolare interesse ha suscitato un lotteria per l'assegnazione di 50 giocattoli e di una carrozzetta per bambini.

Il Ministro Bottai, il Sottosegretario Del Giudice e altre autorità hanno presenziato alla distribuzione della Befana ai figli dei richiamati e dei dopolavoristi del Ministero dell'Educazione Nazionale ai quali sono stati consegnati più di 500 pacchi.

Un messaggio a Re Faruk del capo del partito wafdista

New York, 6

Secondo il giornale *New York Times*, Mustafà Nahas Pascià, capo del partito wafdista, ha rivolto un messaggio a Re Faruk d'Egitto chiedendogli di poter effettuare la organizzazione delle elezioni generali nel Paese. Secondo Mustafà Nahas Pascià, le elezioni debbono «unire il popolo» ed assicurare all'Egitto una netta risposta all'Inghilterra sullo stato dell'Egitto dopo la guerra. Il messaggio dice che il Trattato anglo-egiziano, ora in vigore, serve gli interessi dell'Inghilterra, ma nuoce a quelli dell'Egitto.

Riconoscenza di soldati francesi per le cure ricevute in Germania

Roma, 6

Le competenti autorità tedesche hanno, a suo tempo, consentito al rimpatrio dei prigionieri di guerra francesi feriti o ammalati, venendo così incontro ad un desiderio espresso da parte francese. L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che recentemente tre treni ospedali tedeschi, che trasportavano complessivamente 1100 prigionieri, sono giunti a Costanza per essere avviati, attraverso la Svizzera, nel territorio occupato della Francia.

Prima di lasciare la Germania i soldati francesi, feriti o ammalati, hanno tenuto ad esprimere spontaneamente il loro pieno riconoscimento e la loro gratitudine per l'assistenza e le cure di cui sono stati oggetto da parte dei medici e infermieri tedeschi. In una lettera diretta al medico in capo di uno dei tre treni ospedali, numerosi ufficiali francesi firmatari della lettera dichiarano che durante tutto il viaggio sono stati assistiti in maniera perfetta e che serberanno sempre il più grato ricordo delle cure e delle cortesie con le quali gli infermieri tedeschi hanno circondato i francesi feriti o ammalati.

L'Alto Commissario francese è giunto a Damasco

Berna, 6

Si ha da Vichy: L'Agenzia *Havas* comunica che il Generale Dentz, alto commissario di Francia è giunto ieri a Damasco dove è stato ricevuto dai Generali Fougeres e Foiret e da personalità siriane.

I bimbi italiani a Teheran ricevono la Befana fascista

Teheran, 6

Il Ministro d'Italia ha distribuito la «Befana fascista» a tutti i bambini della collettività italiana nei locali della nuova scuola italiana. L'adunata, che ha dato luogo a ferventi manifestazioni di entusiasmo per la Patria fascista, si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Puntata d'azzardo

Roma, 6

I nostri recenti Bollettini di guerra nella loro sobrietà ci permettono tuttavia di fissare che tanto maggiore si esalta la resistenza dei nostri e si moltiplicano gli episodi di valore che formeranno domani l'epopea della nuova Italia, e tanto maggiore si intensifica da parte britannica l'accumularsi di forze imperiali nella speranza di raggiungere in un secondo tempo, o magari in un terzo, ciò che non si è potuto raggiungere con la sorpresa, con la valanga nel primo tempo.

Tutto ciò conferma che a Londra si ha fretta, una fretta disperata di dare al popolo nuove illusioni e nuove speranze di vittoria prima che le realtà create dal controblocco e dall'assedio si facciano anche più evidenti per la massa popolare di quello che già sono. Nella stampa inglese non si eleva ormai più che una sola voce: combattere disperatamente contro l'Italia, sacrificare senza economia uomini, carri armati, aeroplani e munizioni in Marmarica per sollevare più tardi la pressione nell'Atlantico.

Tutti i critici navali inglesi concordano nell'affermare che la guerra non potrà essere vinta se l'Italia non è prima sconfitta nel Mediterraneo. Il comandante Ackworth, che è uno dei più noti fra questi critici, ha scritto anzi proprio in questi giorni un articolo diventato popolarissimo fra gli inglesi; il suo titolo è: «I nostri scopi di guerra». Probabilmente, leggendolo, gli inglesi avranno sperato di ritrovarvi finalmente un programma politico, ma vi troveranno invece un programma strettamente navale e militare: gli scopi di guerra che l'Inghilterra deve proporsi sono, secondo l'Ackworth, semplicemente quelli di gettare nella zona del Mediterraneo tutto il peso navale, militare e aereo per schiacciare subito l'Italia prima che con il ritorno del tempo migliore la Germania possa a sua volta gettare tutto il suo peso sull'Isola per invaderla.

Si tratta — dice presso a poco l'autorevole critico — di una corsa al tempo: noi non abbiamo nemmeno un giorno da perdere: o riusciremo ad annientare l'armata di Graziani e a sconfiggere la flotta italiana, liberandoci così dell'Italia [illegible], e ritornare poi nelle nostre acque per gettarci contro la pressione tedesca, o ne saremo inesorabilmente vittime.

Gli argomenti del comandante Ackworth sono altamente tecnici e non sono nemmeno nuovissimi, ma essi indicano che mentre fra [illegible] la propaganda britannica continua a far credere al popolo che la posizione sia tutt'altro che grave, negli ambienti navali si è consci al contrario della impossibilità dell'Inghilterra di continuare una guerra su due [illegible] [illegible]

[illegible]

In questa ignoranza sta ancora cullando Churchill la massa britannica [illegible]

[illegible] giochiamo sulla certezza.

Mario Pettinati

Gli aviatori tedeschi partecipano alla Befana dell'aviere

X, 6

Stamane in una base aerea del Mediterraneo centrale ha avuto luogo la Befana dell'aviere alla quale hanno partecipato anche gli aviatori tedeschi.

Befana fascista: alcune fra le più note artiste cinematografiche, Clara Calama, Elsa de Giorgi e Doris Duranti, offrono doni ai soldati feriti ricoverati negli ospedali di Roma

Disciplina totalitaria

Ampio esame dei problemi per l'approvvigionamento dei pellami al Ministero delle Corporazioni

Roma, 6

In una riunione convocata dal Ministero delle Corporazioni ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Ministero della Guerra, del Sottosegretario alle Fabbricazioni di Guerra, delle Confederazioni degli industriali e dei commercianti, ed i dirigenti delle Federazioni di categoria interessate, sono stati ampiamente trattati i problemi riguardanti la produzione, la raccolta e la distribuzione delle pelli e dei cuoi e la fabbricazione delle calzature in relazione alle necessità dell'approvvigionamento delle Forze Armate e dei consumi della popolazione civile, problemi che con l'entrata in funzione dei consorzi obbligatori per la raccolta e la salatura delle pelli già istituiti in tutto il Regno, trovano la loro più naturale soluzione. Perchè la complessa organizzazione di tutto il servizio della distribuzione delle pelli e dei cuoi che interessa diverse categorie dell'industria e del commercio, risulti informata ad un criterio unitario, nella riunione è stata avvisata la necessità di un più diretto intervento del Ministero delle Corporazioni, in modo da assicurare uno stretto coordinamento delle funzioni affidate alle diverse Federazioni, e quella tempestiva azione di controllo e di vigilanza che è indispensabile per il raggiungimento della disciplina totalitaria in materia.

E' stata quindi presa in esame la questione dell'approvvigionamento dei pellami all'artigianato ed è stata esaminata la situazione della produzione delle calzature civili deliberando di aumentare la produzione di calzature tipo, anche di fantasia e confezionate con materiale autarchico, da mettere in vendita a prezzi convenienti. Il Ministro Ricci, preso atto con compiacimento dei risultati della riunione, ha impartito le direttive generali dell'azione da svolgere nell'importante settore delle pelli, dei cuoi e delle calzature, in relazione ai fini precisi che si debbono conseguire specialmente nei riguardi delle provviste alle Forze Armate ed ha espresso la certezza che con la fattiva collaborazione delle organizzazioni sindacali, le funzioni del Ministero in materia ne risulteranno grandemente facilitate.

Cantonieri premiati dal Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, 6

Ieri il Ministro dei LL. PP. con l'intervento della dirigente delle organizzazioni femminili del P. N. F., del presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., del direttore generale e funzionari dell'A.A.S.S., del comandante della Milizia della Strada, ha premiato i cantonieri scelti fra le famiglie numerose che più si sono distinte nella buona tenuta delle case cantoniere, degli orti e giardini annessi.

Il Ministro ha ricordato brevemente le finalità di questa gara che mirano non solo alla buona conservazione dell'importante dotazione della strada costituita dalle case cantoniere, ma anche a dare decoro e bellezza alla strada stessa. Compiacendosi dei risultati ottenuti, il Ministro ha annunciato che il prossimo concorso coinciderà con quello indetto dal Partito per la migliore tenuta della casa ed il buon allevamento della prole, con premiazione al 28 ottobre XX.

Ai cantonieri, che erano accompagnati dalle loro mogli, è stato dal Ministro dei Lavori Pubblici offerto un rancio al Dopolavoro del Ministero stesso.

La corresponsione degli assegni di nuzialità e natalità alle spose dei richiamati

Roma, 6

Come si ricorderà, nello scorso mese di novembre il Duce diede il Suo alto consenso alla proposta di considerare i periodi di richiamo alle armi validi agli effetti dell'assicurazione di nuzialità e di natalità. L'Istituto della previdenza sociale, con criterio di larga comprensione delle ragioni determinanti il differimento delle nozze, ha riconosciuto — in armonia con le disposizioni del Duce — che anche nel caso di donna non assicurata in proprio, ma figlia di assicurato e sposa di richiamato, l'aumento dei limiti di età nei confronti della donna per un periodo pari a quello di richiamo alle armi del fidanzato ha efficacia ai fini della corresponsione dell'assegno di nuzialità in favore del genitore assicurato.

In conclusione i periodi di richiamo sono considerati validi agli effetti su indicati non soltanto per il richiamo, ma anche per la promessa sposa, sia che abbia diritto all'assegno per titolo assicurativo proprio, sia che tale diritto le provenga dal fatto di essere figlia di assicurato obbligatorio (padre o madre). Tanto per la revisione delle domande già respinte in base alle vecchie disposizioni per le quali devono essere applicati i nuovi più larghi criteri, quanto per le nuove istanze di prestazioni attinenti ai matrimoni che verranno celebrati da richiamati alle armi, è necessario presentare quale allegato un certificato dell'autorità militare o del Podestà da cui emerga insieme alla data del richiamo, anche la durata del servizio militare del richiamato.

La Befana fascista al Ministero di Grazia e Giustizia
Vibranti parole del Guardasigilli

Roma, 6

Presso il Dopolavoro del Ministero di Grazia e Giustizia ha avuto luogo la celebrazione della Befana fascista. Sono intervenuti il Guardasigilli Ministro Grandi accompagnato dalla consorte, il Sottosegretario di Stato Putzolu accompagnato dalla consorte, nonchè il capo di Gabinetto, i direttori generali del Ministero e numerosi alti magistrati. Il presidente del Dopolavoro, consigliere di Cassazione Eula, ha offerto al Ministro la tessera del Dopolavoro e lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce della fedeltà e della devozione della famiglia giudiziaria. Il Guardasigilli, nel ringraziare, ha rivolto ai camerati dopolavoristi vibranti parole di fede: «Mentre le nostre eroiche armate combattono per terra, nel mare e nel cielo, tutto il popolo fascista è in piedi attorno al suo Duce, fermamente deciso ad affrontare tutte le prove e tutti gli ostacoli, sicuro della vittoria e del destino glorioso della Patria fascista».

Le parole del Ministro Grandi sono state accolte con entusiasmo e al canto di «Giovinezza». Hanno partecipato alla Befana circa mille bambini, a ciascuno dei quali è stato consegnato un regalo, e tre i bimbi un notevole numero di figli di richiamati e di appartenenti a famiglie numerose ai quali è stato consegnato un premio speciale.

Gli Squadristi dello Scioà a rapporto in Addis Abeba

Addis Abeba, 6

In una sala cinematografica della Capitale si è riunita la vecchia guardia del Fascismo per il rapporto degli Squadristi dello Scioà, indetto dall'Ispettore del Partito in A. O. I. Circa 800 Squadristi hanno partecipato a questo vibrante raduno di fede che si è concluso col saluto al Duce ed alle Forze armate italiane combattenti su tutti i fronti.

Al rapporto è seguita la visione di film documentari «Luce» e del film della conquista dell'ex Somalia britannica.

Un rapporto ai lavoratori del Banco di Roma

Roma, 6

Con l'intervento del Vicegovernatore di Roma in rappresentanza del Governatore, del segretario federale dell'Urbe e di numerose altre autorità politiche e sindacali si è svolto oggi nel quadro dei raduni culturali indetti dalla sezione romana dell'I.N.C.F. un rapporto dei lavoratori del Banco di Roma. Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, cons. naz. Giuseppe Landi, ha illustrato ai convenuti gli aspetti sociali dell'attuale conflitto. Egli ha quindi indicato la funzione che le categorie impiegatizie rappresentate dalla Confederazione sono chiamate a svolgere nel momento attuale. Le parole del Presidente confederale hanno suscitato una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e di certezza nella vittoria finale.

26 esercenti romani puniti per indisciplina

Roma, 6

Il Governatorato di Roma, proseguendo nella vigilanza per la disciplina del commercio, ha adottato vari provvedimenti disciplinari a carico di 26 commercianti, consistenti nella chiusura da uno a sei giorni degli esercizi ad essi intestati. I 26 esercenti sono stati imputati di mancata osservanza delle norme vigenti circa il razionamento del carbone, sapone, zucchero e altri generi di consumo.

Da domani è vietato il consumo della panna e dei mascarponi

Roma, 6

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a decorrere dal giorno 8 corrente i Prefetti del Regno vietino la produzione, il commercio ed il consumo della panna di latte e dei mascarponi.

La madre trovata morta e la figlia gravemente ferita

Belmonte Calabro, 6

Nella vicina frazione denominata Piana è stata trovata morta in una vasca una donna, tale Angela De Carlo. Nello stesso tempo la figlia di lei, di nome Carmela Arlia, è stata rinvenuta nella propria abitazione immersa in una pozza di sangue e con una grave ferita di coltello al collo. Si ignorano le cause della fine della De Carlo e del ferimento di sua figlia.

Sequestro di cocaina in un caffè di Milano
Tre arresti e undici fermi

Milano, 6

Un improvviso fruttuoso sopraluogo è stato effettuato dalla polizia in un caffè di via Adua 8, ove si sospettava si radunassero incettatori e venditori di stupefacenti. Gli agenti infatti hanno rinvenuto una notevole quantità di cocaina, che alcuni individui stavano confezionando in bustine. Undici persone sono state fermate e tre sono state dichiarate in arresto: Gustavo Di Marzo, di 28 anni, Carlo Sacci, di 34 anni, e Bice Dall'Orto, di 34 anni.

Un'esplosione di metano uccide un operaio e ferisce un altro

Ferrara, 6

A Mesola, tali Carlo Camattari, di 50 anni, e il nipote Luigi Camattari, erano intenti a caricare una bombola di metano sopra un automezzo quando improvvisamente un congegno di immissione del gas esplodeva fragorosamente, investendo i due operai che riportavano gravi ustioni al viso. In seguito alla gravità delle ferite il Carlo Camattari è morto all'ospedale di Ferrara, dove era stato trasportato assieme al nipote, il quale, invece, è stato giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Morte di un sacerdote durante la preghiera

Modena, 6

Nella chiesa di San Domenico, mentre Padre Vincenzo Folli, di 65 anni, da Faenza, stava pregando in un inginocchiatoio, improvvisamente ha reclinato la testa e piegandosi su sè stesso, cadeva al suolo. Un medico subito giunto ne constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Padre Folli era notissimo negli ambienti religiosi. Era stato maestro dei Novizi a Bologna, Priore del Convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, Superiore in diversi altri Conventi d'Italia, prima di assumere il Vicariato della comunità domenicana di Modena. Lascia varie pubblicazioni.

Un'ultracentenaria si spegne sorridendo alla sua bambola

Vicenza, 6

E' spirata ieri nell'Ospizio di via San Pietro la ultracentenaria vicentina Anna Ferrante. La vegliarda, come si ricorderà, aveva recentemente espresso, con sorridente arguzia, il desiderio di possedere una bambola per poter ancora giuocare nella ricorrenza della Befana, e tale suo desiderio venne appagato da alcune personalità cittadine. Alla vigilia della tradizionale festa cristiana, Anna Ferrante si è serenamente spenta, sorridendo alla sua bambola.

La valanga di Val Gerola ha fatto un'altra vittima

Sondrio, 6

Le speranze che si nutrivano di ritrovare sano e salvo l'operaio che dopo la sciagura che ha colpito il numeroso gruppo di operai che lavorava in Val Gerola, era stato dato per mancante, sono ormai svanite. Le ricerche sono continuate là dove la neve delle due valanghe si è accumulata, ma del l'operaio, il sessantenne Grosina, da Castel dell'Acqua (Sondrio), non si sono ritrovati che il berretto e la lampada.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Vicende del Campionato di calcio

Senza emozioni...

Abbondanti segnature — venti reti in tre partite — caratterizzano il tredicesimo turno del Campionato di calcio. Evidentemente Bologna, Ambrosiana e Juventus sono in gran forma, chè altrimenti non sapremmo spiegarci le cinquine regalate a fiorentini, romani e baresi. Una vera Befana.

La situazione in coda

Ma se per la Fiorentina la sconfitta può rappresentare un inconveniente senza conseguenze, grazie ai molti punti accumulati nelle prime giornate del torneo, per la Roma ed il Bari la situazione si fa precaria. Anche la Triestina, che a Livorno ha perduto una magnifica occasione per sistemarsi in classifica, deve badare ai fatti suoi, se non vuole essere ingoiata dal gorgo che sta sommergendo il Bari. In posizione incomoda e punto rassicurante si trovano ancora il Genova, che ha battuto di stretta misura i veneziani, il Napoli malgrado la sua grande vittoria sui bergamaschi, ed il Venezia, che come or ora accennato è stato battuto al «Ferraris». La Lazio che con i due punti presi a Bari sembrava essersi messa sulla via di un miglior rendimento, ha già perduto metà del terreno guadagnato in trasferta, facendosi imporre il pareggio più dalla sfortuna che dalla bravura dei rosso-neri milanesi. Il punto insperatamente guadagnato a Roma ha invece posto il Milano al sicuro da eventuali preoccupazioni.

Meglio ancora stanno novaresi e fiorentini. Gli uni grazie alla brillante vittoria di due settimane or sono ed al faticato pareggio — 42' della ripresa — di ieri l'altro con i torinesi, gli altri anche se duramente battuti al Littoriale, per i molti punti che hanno in riserva.

Squadre senza pensieri

Ma delle squadre provinciali i capintesta sono Livorno ed Atalanta. Per due formazioni come queste quattordici punti sono molti. Ed i bergamaschi potrebbero averne forse uno di più se a Napoli non avessero sbagliato l'impianto della partita. Non credevamo infatti i partenopei capaci di realizzare un così vistoso risultato, senza una forte collaborazione del fattore campo. I livornesi invece hanno avuto la fortuna di trovare una Triestina piuttosto giù di corda e così anche se in formazione rabberciata hanno potuto raggiungere una vittoria che alla vigilia si era stati propensi ad assegnare agli ospiti.

Un taglio netto — due punti — divide gli squadroni da queste unità. Il Torino è in attesa di potersi agganciare all'Ambrosiana — con la quale giocherà domenica prossima — ed alla Juventus. Forse ci riuscirà. Da Novara intanto ha portato uno dei due punti che si meritava.

Strada facile per il Bologna

Bologna, Ambrosiana e Juventus si tengono d'occhio e nei limiti del possibile procedono di conserva. L'equilibrio sarà turbato forse domenica prossima. I bolognesi infatti resteranno a casa, mentre milanesi e torinesi dovranno uscire e sarà difficile che mantengano i contatti, malgrado i convincenti risultati di ieri l'altro.

Novità grosse in Serie B, ove il Brescia comincia a cedere all'incalzante Liguria. Gli azzurri di Frisoni perdono lentamente terreno. Dei quattro punti di vantaggio non rimangono loro che due. Gli altri due se li sono presi, proprio a Brescia, i liguri. Così le speranze del Modena e del Savona tramontano. Per il resto situazione invariata. Leggermente migliorata quella dell'Udinese, che è ritornata — finalmente! — alla vittoria.

Il successo della riunione ippica organizzata dal C. I. T.

Si è svolta nel maneggio di via Rossetti, la finale per la Coppa di Manfredo Metzger, organizzata dal Circolo Ippico Triestino. Alla manifestazione hanno preso parte 19 cavalieri e 2 amazzoni che già si erano distinti nelle precedenti gare domenicali e che anche nella prova di ieri hanno confermato la loro abilità e passione. La mattinata si è iniziata con la prova riservata ai cavalli della scuola di equitazione, che dovevano cimentarsi su un percorso di metri 450 circa con 9 ostacoli di altezza m. 1.10. La vittoria arrise all'A. U. Cavaradossi d'Aspromonte che montò «Nilo» con molta energia e decisione; secondo era Bisogni su «Unificazione» e terzo Lorenzon su «Bagliloro». Indi si svolse la prova riservata ai cavalli di privati, che svolsero un percorso di precisione che offriva maggiori difficoltà, tra cui una doppia barriera di muri. Anche questa gara riuscì interessante e fu anche molto combattuta. Alla fine si classificò primo Lorenzon su «Spinalba», secondo a pari merito il cav. Novi Ussai su «Uvea» e il gufino Focardi su «Quarzo». Le gare si svolsero sotto la direzione della giuria, che era composta dal barone Leo Economo, ten. col. Cerame e il camerata Centa. Ecco i risultati tecnici.

Categoria di precisione. Gruppo cavalli della scuola: 1) «Nilo» (A. U. Cavaradossi d'Aspromonte) penalità 0.8, tempo 1.33"; 2) «Unificazione» (Bisogni) p. 0.11, tempo 1.30"; 3) «Bagliloro» (Lorenzon) p. 0.12, tempo 1.13". Coppa al cavaliere vincitore.

Gruppo cavalli di privati: 1) «Spinalba» (Lorenzon) penalità 3; 2) a pari merito, «Uvea» (cav. Pino Novi Ussai) e «Quarzo» (Focardi), penalità 4. Coppa al cavaliere vincitore.

La segreteria sportiva del «Guf» comunica che l'attività della prima Scuola nazionale d'alpinismo invernale «E. Comici» sarà valevole per la classifica del «Rostro d'Oro». La scuola inizierà la sua attività il 10 corr. al rifugio Plan de Gralba (Alta Gardena).

A Bormio, il 15 corr., si effettueranno i Prelittoriali di salto speciale, sotto la direzione dell'azzurro Mario Bonomo.

Preludio ai Littoriali della neve

La partecipazione triestina ai campionati sciatori triveneti

Sappada, 6

(E. Gaufas jr.) Anche quest'anno gli universitari dei «Guf» di Belluno, Treviso, Padova, Venezia, Trieste, Pola, Gorizia, Fiume, Udine, Trento, Verona, Bolzano, Vicenza e Rovigo si ritroveranno sulle Dolomiti per il loro annuale campionato, che nelle passate edizioni ha messo in luce i Marsili, Ravasi, i Weber, i Lerdwai e tanti altri ottimi elementi. A Sappada, paradiso del Cadore, anche se il numero dei partecipanti non sarà eccessivamente elevato, ritroveremo certo domani tutti i migliori. Il «Guf» Vicenza, che per due volte consecutive ha vinto i «Triveneti», sarà in campo con Cimberle, i Santi, Peretti, Forte, Stella, Lucadello, Girardi per la conquista definitiva di alcuni trofei triennali che sono in palio. Scorrendo l'elenco degli iscritti, non vediamo quale «Guf» provinciale in questa importante competizione possa minacciare per la classifica finale, le maglie rosse del camerata Carlassare.

Le novità sono costituite dalla partecipazione dei goliardi goriziani, triestini e polesi, che per la prima volta aderiscono a questa manifestazione. Gorizia e Pola non schierano elementi che possano aspirare ai primi posti. Trieste si presenta con un nucleo di giovani e col discesista Carletto Avanzo che vorrà collaudare le proprie forze per i prossimi Littoriali, nei quali il bravo giuliano, se la sfortuna non l'accompagnerà come l'anno scorso, spera di poter fare bella figura.

Udine, guidata dal suo addetto sportivo Mario Fattorello, costituisce un po' l'incognita di questa edizione. Il «Guf» friulano ha iscritto diversi elementi, tutti nuovi però e quindi non si ha alcun elemento per poterli giudicare.

Treviso ha iscritto Brevedan, che dei discesisti goliardici triveneti è uno dei migliori. Trento allineerà Aldo Plotegher, che stavolta dovrebbe proprio spuntarla nel fondo. Sono tre anni che il bruno roveretano prende parte alla prova di resistenza e tutte le volte negli ultimi chilometri si lascia «soffiare» quel secondi che potevano assicurargli il primato. Stavolta, Plotegher, che ha effettuato un severo allenamento a Passo Rolle, dovrebbe coronare anche pel fondo il sogno di iscrivere il suo nome nel libro d'oro anche dei Triveneti. Graffer, Bonetti, Ferrario, Balter, Ferrari, Tranquillini, Strauss ed altri fondisti e discesisti correranno per il «Guf» Trento. L'Alto Adige, che una volta disponeva di elementi di primissimo piano, sarà rappresentato da alcuni rincalzi quali Porsche, Celada, Tommasi.

Belluno disporrà di Bepi Menardi e di altri ottimi elementi. La combinata delle discese non dovrebbe sfuggire al piccolo cortinese. Anche i «Guf» di Rovigo, Padova, Venezia e Fiume saranno in campo con diversi elementi. La organizzazione, curata dai dirigenti del «Guf» Belluno, capeggiati dal dott. Giuseppe Melloni, sono ormai nella fase conclusiva.

Diverse squadre sono già a Sappada, ove la neve è abbondantissima e il freddo intenso. Il termometro è sceso a ben 20 gradi sotto zero. Le piste di discesa sono ora perciò in ottimo stato. Si dà per certa anche la partecipazione di Leopoldo Santi, la matricola vicentina che studia a Milano e che nei campionati studenteschi lombardi disputati a Madesimo, si è rivelato come uno dei maggiormente quotati per la vittoria nei Littoriali di Campiglio. Dal canto nostro, non crediamo che il «Guf» Milano, per il quale «Poldo» sarà in campo per i Ludi d'inverno del «Guf», conceda al suo «cannoncino» il permesso di partecipare alla competizione triveneta. Numerosi e ottimi discesisti saranno in campo e tutti, se «Poldo» dovesse prendervi parte, gli renderanno la vita durissima! Quindi siamo in pieno alto mare! Le voci sono tante... ma anche discordanti. Quindi sarà meglio pazientare ancora un po' e veder chiaro il giorno delle gare!

Per le prove femminili lo schieramento è imponente: le udinesi sorelle Giacomelli, la vicentina Ferri, le veronesi Pomini, Cometti, Cevolotto, la trentina Ruth Lange Graffer, le bolzanesi Biamino, Boscarolli, la veneziana Picchini, la triestina Niccolini sono le più quotate. Se l'estrosa Lange Graffer sarà in campo, il pronostico sarà per lei, almeno per la discesa libera.

Il muggesano Polli vince a Gorizia la corsa campestre indetta dalla «Gazzetta dello Sport»

Gorizia, 6

Una riuscita magnifica e uno svolgimento perfetto ha avuto la gara propagandistica di corsa campestre bandita dalla *Gazzetta dello Sport* ed organizzata impeccabilmente nel pomeriggio di oggi dal Comando «Gil» del Gruppo rionale «Sottosanti» della nostra città. Ben 44 sono stati i partenti che rappresentavano un po' tutta la zona. Erano intervenute, tra le altre, le forti ed agguerrite squadre del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Muggia e degli Impiegati Marina Mercantile di Trieste, un quintetto di [illegible] del Gruppo sportivo Lana Rossi di Schio, allenati e guidati dal noto Lanzi, quelli del Dopolavoro di Manzano e le numerose rappresentanze della «Gil» isontina. Anche i camerati in grigioverde hanno voluto partecipare alla gara con due baldi bersaglieri dell'11.o il Reggimento del Duce.

Sui cinque chilometri del percorso, e dei quali tre e mezzo tracciati su terreno di campagna, la lotta ha assunto tosto toni appassionanti e combattivi. Subito sono scattati in testa al gruppo l'udinese D'Osvaldo, tallonato dal triestino Polli. Fra questi due la lotta si è protratta sino a 500 metri dal traguardo, dove il muggesano, con uno scatto deciso, distaccava il tenace avversario, per tagliare da solo il traguardo d'arrivo. Dei goriziani è giunto primo il Fascista universitario Slocar, che si è classificato terzo.

Ultimati gli arrivi, il Vicecomandante federale della «Gil», a nome del Federale, ha proceduto alla distribuzione dei ricchi e numerosi premi, sicchè quasi tutti i protagonisti della gara sono partiti da Gorizia con un gradito ricordo della città isontina. La premiazione si è conclusa con il saluto al Duce. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Polli, «Crda» Muggia, m. 5000, in 18'36"7; 2) D'Osvaldo, D. Manzano, in 18'44"; 3) Slocar, «Guf» di Gorizia, in 19'4"; 4) Z[illegible]tron, G. S. Lane Rossi Schio, 19'9"; 5) Palese, 11.o Regg. Bersaglieri, in 19'13"; 6) Faldutti, D. M.M. Trieste, in 19'18"; 7) Za[illegible], G. S. Lane Rossi Schio, in 19'[illegible]; 8) Pirona, Dop. Fogliano, in 19[illegible]; 9) Ciuffarin, «Dimm» Trieste, 19'35"; 10) Caul, «Dimm» Trieste, in 19'36"; 11) Zampierini, 11.o Reggimento Bersaglieri; 12) Ceil[illegible], «Dimm» Trieste; 13) Guglielmi, G. S. Lane Rossi Schio; 14) Sforza, Dop. «Crda» Muggia; 15) Cra[illegible], idem; 16) Crovatto, Gil «Sottosanti» di Gorizia; 17) Tullssi, D. Manzano; 18) Bernardis, D. A. di Gorizia; 19) Giaretta, G. S. Lane Rossi Schio; 20) Tolazzi, «Guf» Udine; 21) Nicolini, Gil «Sottosanti» di Gorizia; 22) Friold, D. «Crda» Muggia; 23) Giudice, idem; 24) Pizzo, G. S. Lane Rossi Schio; 25) Venzi, Gil «Sottosanti» di Gorizia; 26) Gandin, Gil «Corridoni» di Gorizia; 27) De Biasi, Dop. R. D. A. Muggia; 28) Sadelli, I. M. M. Trieste; 29) Sedran, «Corridoni» di Gorizia; 30) T[illegible], «Dimm» Trieste; 31) Mocellin, A. I. Gorizia; 32) Vodopivez, «Sottosanti» Gorizia; 33) Drasc[illegible], «Gil» Sambasso; 34) Barnst[illegible], Dop. «Crda» Muggia; 35) Don[illegible], D.A.I. Gorizia; 36) Scodnig, D. «Crda» Muggia; 37) Bigliani, D. di Manzano; 38) Stecchina, «Corridoni» Gorizia; 39) Zu[illegible], Dop. Manzano.

Iscritti 74, partenti 44, arrivati 39.

ALLO STADIO DELL'ARDENZA

LIVORNO - TRIESTINA 2 a 1. La fase che precedette la prima segnatura dei labronici. Rancilio, Sacchetti e Salar tentano di ostacolare Zidarich, mentre Grezar (6) e Loschi (3) sorvegliano la porta

COMUNICATI

I nuovi Codici
RIFORMA UNIFICATRICE

Il comunicato del Consiglio dei Ministri di sabato circa la fase conclusiva della riforma dei Codici dà la misura della profondità della riforma e della continuità del suo metodo.

Quando il 30 novembre il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Grandi decise di porre come premessa al Codice civile la Carta del lavoro, conferendo alle dichiarazioni della Carta autorità di principii generali di diritto, solo qualche lettore frettoloso può avere pensato che si trattasse di una decisione di cornice, meramente formale. Il comunicato di sabato manifesta quale sostanziale significato ha avuto la decisione del 30 novembre.

Dalla decisione del Consiglio dei Ministri di sabato risulta, infatti, che il nuovo Codice civile non sarà più solo il Codice della famiglia e dei rapporti patrimoniali individuali, ma sarà anche il Codice dell'economia organizzata e cioè degli enti professionali; dell'impresa e del lavoro, sul piano integrale dell'ordinamento corporativo.

Le determinazioni ora adottate si sono maturate attraverso i risultati a cui erano giunti in separata sede i lavori di riforma sia del Libro delle obbligazioni del Codice civile sia del Codice di commercio.

Il progetto del Libro delle obbligazioni (dopo il ritiro dell'arcaico progetto italo-francese) aveva fatto propri gli essenziali principi della Carta del lavoro ed aveva già provveduto a dare alla tutela del lavoro — in tutte le sue manifestazioni — quella preminenza che è una delle fondamentali conquiste dell'ordinamento corporativo.

Il progetto di riforma del Codice di commercio d'altra parte riconosceva il sistema della legge nel concetto dell'impresa, in senso corporativo, non aveva esitato a rovesciare il sistema dei cosiddetti «atti obiettivi di commercio», attraverso cui la codificazione francese di un secolo fa — pedissequamente imitata da tutti i Codici del secolo scorso — aveva tradito lo spirito del diritto commerciale, creazione originale delle nostre antiche corporazioni.

Il progetto del Codice di commercio non poteva ovviamente varcare i confini della sua competenza, pronunciandosi anche per il settore dell'agricoltura; ma le conclusioni a cui esso era giunto contenevano già una direttiva, che trascendeva i confini dell'economia commerciale e industriale e dominava la realtà totale del settore dell'economia, compreso il fondamentale settore dell'economia agricola.

Solo una visione integrale dei problemi poteva trarre la conclusione politica unitaria dei risultati a cui erano separatamente giunti i progetti di riforma per le diverse materie.

La conclusione politica unitaria è stata tratta dalla decisione di sabato del Consiglio dei Ministri, secondo la quale i due Codici — civile e di commercio — si fonderanno in un solo Codice, il quale avrà come capisaldi non solo gli istituti tradizionali della famiglia, della successione, della proprietà, delle obbligazioni, ma anche i nuovi fondamentali istituti dell'ordine corporativo: l'impresa e il lavoro.

Due correnti di pensiero giuridico entreranno così nel sistema del Codice civile: quella del diritto corporativo e quella del diritto commerciale.

Il diritto corporativo conserverà bensì la sua autonomia, come sistema organizzatore delle forze economiche nello Stato; con i suoi originali strumenti di disciplina collettiva e sopratutto lo spirito dei suoi principi, che assurgono a postulati dell'ordinamento corporativo.

Il diritto commerciale, che è sempre stato un diritto popolare nutrito di spirito sociale, e ciò è legato a un principio prettamente italiano, vedrà nel Codice civile la tecnica elaborata dei suoi istituti (società, azienda, ecc.) che hanno preparato il terreno alla moderna economia organizzata e ne sono gli insostituibili istrumenti.

Da queste sommarie indicazioni risulta che il nuovo Codice realizzerà un'unificazione legislativa di struttura e di spirito sostanzialmente diversa da quella attuata (nel 1881) dal Codice svizzero delle obbligazioni. L'unificazione svizzera fu attuata entro i grandi schemi della codificazione civilistica di vecchio tipo; al prezzo di una sostanziale compressione delle esigenze del diritto commerciale.

Evidentemente una unificazione di questo tipo, se poteva essere accettata, pure con non poche critiche, in un Paese di economia relativamente semplice come la Svizzera, non poteva essere posta come programma di un Paese, come l'Italia, la cui economia deve adeguare la solidità delle sue strutture industriali e commerciali ai suoi nuovi compiti imperiali.

La nostra unificazione, avvenendo sul piano corporativo, non sarà meccanicamente livellatrice e non sacrificherà quindi alcuna delle peculiari esigenze dei diversi rami della produzione. L'impresa e il lavoro avranno una disciplina generale tratta dai principii comuni dell'ordinamento corporativo; ma l'agricoltura avrà la particolare disciplina propria dei suoi istituti; e il commercio, l'industria, la banca, l'assicurazione avranno il loro appropriato regolamento.

Nè ciò appesantirà il nuovo Codice; perchè il nuovo Codice — per quanto vasto sia il nuovo sistema — non potrà e non dovrà affatto invadere il campo della regolamentazione minuta.

Sotto questo riguardo tutte le codificazioni del nostro tempo differiscono profondamente dalle codificazioni di un secolo fa. Allora le codificazioni si proponevano di raccogliere e chiudere nel loro sistema tutte le leggi di un dato momento storico. I Codici dei nostri giorni — qualunque sia il loro sistema — comprendono solo gli elementi più essenziali e duraturi degli istituti lasciando alla legislazione speciale — la cui fitta rete è in tutti i Paesi una necessità insopprimibile — l'adattamento degli istituti alle circostanze.

Tanto più ciò vale per il nostro ordinamento corporativo, che tra i vari meriti ha anche quello di avere organizzato il decentramento della funzione legislativa. Un Codice corporativo perciò non può bloccare la regolamentazione corporativa, ma deve solo orientare e incanalare questa regolamentazione nell'orbita dei capisaldi che esso fissa. Con questi criteri un Codice civile unitario della famiglia, del lavoro e dell'impresa potrà assolvere pienamente la sua funzione, mantenendo quella semplicità di linee, che è la condizione prima per avvicinare la legge al popolo, come il Duce vuole.

L'unità del Codice avrà oltre che una portata tecnica, una significazione politica. Perchè, se è vero che il mondo della famiglia e il mondo dell'economia sono mondi diversi, vero è anche che una parte degli strumenti giuridici sono comuni a questi due mondi e che la ragione politica e sociale di alcuni istituti fondamentali — come la proprietà — riposa così sull'organizzazione della famiglia come sull'organizzazione della economia.

Ma soprattutto non va dimenticato che nella concezione fascista l'ordinamento corporativo dell'economia non è fine a sè stesso, ma è un aspetto dell'ordinamento unitario e organico della Nazione; nel quale non vi sono valori solo economici, ma anche spirituali e morali. Ora questa fondamentale unità dell'ordinamento della Nazione, che trova la sua espressione nella Dichiarazione prima della Carta del lavoro, si rifletterà e troverà la sua sanzione giuridica nell'unità della legge del cittadino, affidata precisamente al Codice civile.

Arduo è certamente il compito di questa nuova codificazione per la vastità della materia che deve dominare, per la novità della impostazione, per la delicatezza dei nuovi istituti da inquadrare nel sistema. Ma il tempo in cui viviamo è tempo che ama le vie nuove, anche se ardite, ed è merito del Ministro Grandi aver fissato le direttive della riforma innovatrice con chiarezza di pensiero e con volontà decisa.

L'opera di unificazione fascista è attesa non solo dal popolo italiano, ma anche da altri popoli che sentono quanto essenziale sia la nostra opera della civiltà del nostro secolo e nella giusta guerra che combattiamo è pegno di vittoria. La scuola giuridica italiana nel coadiuvare al nuovo compito deve sentirsi fiera della sua missione.

Alberto Asquini

"Espansione imperiale" diventa quindicinale

Roma, 6

Espansione Imperiale, la rivista diretta dal camerata Stano Scorza, sul fronte della Marmarica si è trasformata da mensile in quindicinale. La rassegna, rafforzando l'interessamento [illegible] amplia il [illegible] problemi [illegible] riuscito il [illegible] che con[illegible] Petrucci, Mirko Giobbe, Enrico Moccagatta, Enrico Capelle, Gennaro Pistilli, Bruno Tanti, Franco Fusco, oltre ai consueti corsivi politici sui fatti nazionali e internazionali.

Una conferenza di Todd
sulla vita giapponese

Roma, 6

Al Circolo delle Forze Armate, per iniziativa della Società «Amici del Giappone», il prof. Pietro Silvio Rivetta (Toddi) ha tenuto la sua conferenza illustrando «Il Paese dell'eroica felicità», ossia il Giappone, prospettandone la psicologia e la concezione della vita attraverso la lingua, gli usi e costumi e la storia. Hanno assistito alla conferenza del noto orientalista, i rappresentanti dell'Ambasciata giapponese con gli addetti militari e navali, i rappresentanti del Ministero della C. P., dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente e della Società «Amici del Giappone», gli Ambasciatori G. Paulucci di Calboli, Aloisi, Auriti, l'Accademico Giuseppe Tucci ed un gran pubblico di italiani e giapponesi che hanno vivamente applaudito la conferenza, cui ha fatto seguito la proiezione di un riuscitissimo film documentario sul Giappone, dello stesso Toddi, edito dall'Istituto nazionale «Luce».

La coltivazione della juta
nella valle del Rio delle Amazzoni

Tokio, 6

Il *Niki Niki* informa che un giapponese è riuscito, dopo vari anni di studi e di tentativi, ad ottenere l'acclimatazione della juta nella valle del Rio delle Amazzoni. E' stato possibile ottenere una piantagione magnifica che potrà dare 1500 tonnellate di juta per questo anno. Il Governo brasiliano ha promesso larghe facilitazioni ai coltivatori giapponesi.

Il Metropolitan di New York ha inaugurato la grande stagione con il «Ballo in maschera» di Verdi. La nostra fotografia mostra il grazioso costume di una ballerina

Gli scopi del Giappone
nell'attuale momento politico in un radiodiscorso di Matsuoka

Tokio, 6

Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka in un discorso radiofonico rivolto ai giapponesi residenti all'estero ha sottolineato ancora una volta gli scopi del Giappone nell'attuale importante momento politico. «Spero — ha detto Matsuoka — che il nuovo anno non porti al crollo totale della civiltà moderna, ma che segni piuttosto l'inizio di un'era fiorente nel segno della nuova civiltà e del nuovo ordine mondiale basato sulla vera giustizia e sulla vera pace. Questo è anche il profondo senso del Patto tripartito che rappresenta uno dei più importanti trattati che abbiano mai orientato la politica giapponese».

Sul campo di Yoyogi l'Imperatore ha passato in rivista le truppe della guarnigione di Tokio e dei distretti vicini. Oltre 200 aeroplani dell'esercito hanno partecipato alla parata compiendo audaci evoluzioni nel cielo.

Secondo informazioni non confermate pervenute ai circoli diplomatici di Sciangai, il 20 dicembre scorso aeroplani militari sovietici avrebbero mitragliato alcuni pescherecci giapponesi nei pressi del fiume Tumen entro il limite delle acque territoriali russe. Il Giappone avrebbe presentato una protesta a Mosca.

GRANDI ARTISTI DELLO SPIONAGGIO

Qualche esempio della guerra del '18 - Nel 1916, un capitano tedesco è invitato dalle autorità francesi ad assistere ad esperimenti con un lanciafiamme - Un tedesco interprete presso il Consiglio di guerra di Parigi - Imprese romanzesche dell'agente austriaco H. B.

La stampa ha dato recentemente notizia che una certa Dorothy Pamela O'Grady, Irlandese, è stata condannata a morte dalla Corte d'assise dello Hampshire per intelligenza col nemico. Secondo l'accusa, l'Irlandese avrebbe tagliato i fili della linea telegrafica dell'isola di Wight e avrebbe rilevato i piani di una zona di interesse militare, per rimetterli ad un Governo nemico.

In questo genere di processi, le notizie sono sempre molto vaghe e imprecise, specie in tempo di guerra, e quindi non si può trarre nessun ammaestramento particolare dalla condanna.

Evidentemente la quarantaduenne Irlandese avendo ottemperato al primo comandamento dell'agente informatore che è quello di procurarsi informazioni esatte e precise su deteminati argomenti, deve aver fallito in uno degli altri due che raccomandano di: trasmettere rapidamente e sicuramente le informazioni raccolte e di lasciare l'avversario nell'ignoranza del tradimento di cui è stato vittima.

Non è facile per un agente segreto riunire queste tre condizioni in un'epoca come la nostra in cui la censura e il controspionaggio sono organizzati scientificamente; tuttavia si verificano casi in cui l'agente segreto si dedica alla sua professione con tale arte, con un senso così raffinato di scaltrezza e di simulazione che riesce a confondere i più agguerriti avversari.

I genii dell'arte

Durante la grande guerra del 1914-18, i servizi di informazione delle due parti in lotta fecero a gara nel sorpassarsi in astuzia, in scaltrezza, oserei dire in eleganza, utilizzando in questo giuoco pericoloso uomini che, mossi generalmente da un profondo patriottismo, si rivelarono maestri nell'arte veramente difficile dello spionaggio.

Ne volete qualche esempio? Non abbiamo che da spigolare fra le molte «Memorie» o «Ricordi» della grande guerra.

I Tedeschi, i quali hanno sempre sentita l'idea della Patria, della più grande Germania con un senso quasi religioso, hanno fornito gli esemplari più stupefacenti di agenti segreti, veri genii dell'arte dello spionaggio.

Vi fu un capitano dell'Esercito tedesco il quale trascorse indisturbato in Francia i quattro anni della guerra, facendo pervenire per vie misteriose, attraverso la Svizzera, le più utili informazioni al suo Stato Maggiore. Egli stesso ha confessato, secondo quanto afferma il Rowan nel suo «Spy and counter-spy» che nel 1916, dopo che già da trenta mesi esercitava lo spionaggio in Francia, fu invitato dalle autorità militari francesi ad assistere ad alcuni esperimenti fatti con un lancia-fiamme di nuova invenzione, ai quali erano stati invitati soltanto ufficiali delle varie armi.

Non non abbiamo nessun motivo di mettere in dubbio le affermazioni del capitano tedesco: ne pigliamo volentieri atto per dimostrare che egli riuscì mirabilmente a soddisfare tutte le condizioni te ad adempiere a tutte le condizioni richieste perchè lo spionaggio assuma addirittura l'aspetto di un capolavoro. Questo scaltrissimo ufficiale sembra che fosse in stretta relazione di amicizia con Francesi molto influenti e si vantava di aver mantenuto una corrispondenza ininterrotta con una trentina di ufficiali appartenenti a reggimenti diversi, di modo che seguendo il percorso di un reggimento poteva conoscere i movimenti di una Divisione e di un Corpo d'Armata.

Un attore sommo

Più audace e anche più fortunato del precedente fu un altro Tedesco, il quale, sempre durante la grande guerra sarebbe riuscito a farsi assumere come interprete del Consiglio di guerra di Parigi, che giudicava le persone accusate di spionaggio. Attore sommo, egli recitò la sua parte con un sangue freddo, una naturalezza e una scaltrezza veramente straordinarie, assistendo senza nessuna apparente emozione alle condanne dei suoi colleghi, ai quali d'altronde sembrava non si interessasse nemmeno. Egli aveva per compito di riferire ai suoi capi le accuse che erano portate contro gli arrestati e le prove che venivano fornite a loro carico, in maniera da permettere ai dirigenti dello spionaggio tedesco di conoscere con esattezza i metodi usati dal controspionaggio francese per smascherare gli agenti segreti e arrestarli.

Nell'esercizio delle sue funzioni di interprete questo agente non fece mai un gesto, non disse mai una parola che potesse svegliare la diffidenza della Corte; chè anzi quello che per più di un sospetto sarebbe stata una prova scabrosa, per lui invece fu un'occasione preziosa per rivelarsi un geniale artista dello spionaggio.

Nel campo opposto però non se ne stavano con le mani in mano. A guerra finita un agente segreto francese rivelò che a varie riprese si era introdotto nel Quartier Generale dello spionaggio tedesco, situato nei dintorni di Berna e diretto dal maggiore von Bulow. E per convincere i suoi antichi avversari della veridicità delle sue affermazioni descrissè minutamente il santuario del potente servizio d'informazioni tedesco con i suoi trabocchetti nascosti da tappeti; con gli uffici collegati invisibilmente a suonerie di allarme per denunciare gli intrusi; con stanze e poltrone munite di microfoni, corridoi con sbarramenti invisibili di raggi ultrarossi che mettevano in azione suonerie d'allarme, e financo con chiavi lasciate appositamente nelle serrature ma percorse da correnti elettriche ad alta tensione.

Un Fregoli redivivo

Ora, che questo agente segreto francese sia riuscito a penetrare nel Sancta Sanctorum dello spionaggio avversario per astuzia o per fortunata audacia, non ha importanza. L'importante è che egli sia stato tanto scaltro e tanto prudente, oltre che tanto fortunato, da non lasciare traccia dei suoi successivi passaggi nella fortezza nemica proprio come il capitano tedesco il quale appunto per non aver lasciato traccia della sua attività spionistica durante 30 mesi consecutivi, potette assistere, in Francia, agli esperimenti del lancia-fiamme.

Per chiudere questa rassegna di qualcuno dei casi rari di alto spionaggio ricorderemo le gesta di un agente austriaco noto con le sigle H. B., anch'egli avventuriero di gran classe che, nelle sue imprese veramente romanzesche, ebbe per alleata una sfacciatissima fortuna.

Linguista espertissimo, bellissimo giovane, dotato di limpida intelligenza e di fervida immaginazione, di una mobilità di espressione veramente prodigiosa e di un sangue freddo straordinario, questo agente si era specializzato — Fregoli redivivo — a mutare di personalità con la stessa rapidità e disinvoltura con la quale mutava di cravatta.

La perfettissima conoscenza che egli aveva della lingua inglese e la estesa cultura militare gli permisero di assumere veste ed aspetto di brillante ufficiale dello Stato Maggiore britannico e di passare con una sfrontatezza e con una facciatosta mirabile da accampamento ad accampamento lungo tutta la zona dell'Asia Minore e della Palestina presidiata dalle truppe britanniche, spingendosi fin al Quartier Generale britannico al Cairo, sempre accolto cameratescamente dai suoi allegri... colleghi.

Un giorno, in tenuta di ufficiale superiore dello Stato Maggiore di artiglieria britannica, ispezionò un reggimento di artiglieria: prese conoscenza della tenuta degli archivi, esaminò i pezzi, assistette a varie serie di tiro e ad esercitazioni tattiche, rivolse parole di elogio ai soldati per il loro marziale portamento, dette qualche suggerimento tecnico al comandante del reggimento e lo assicurò che al suo ritorno al Cairo avrebbe redatto un lusinghiero rapporto a suo favore. Dopo imprese di questo genere il brillante ufficiale britannico si trasformava in un beduino di pura razza araba e faceva pervenire il frutto del suo lavoro al servizio di informazioni in Turchia per vie altrettanto misteriose che sicure.

Il curioso fu questo, che quando furono scoperte queste visite e ispezioni non comandate dagli organi centrali, un terror panico si impossessò di tutti i Comandi militari, i quali in ogni ufficiale nuovo che si presentava vedevano il temibile avversario. Il controspionaggio britannico lanciò sulle sue piste i suoi più fini segugi senza riuscire a catturare l'inafferrabile H. B. Avvenne invece che furono arrestati autentici ufficiali britannici che rispondevano, sia pur vagamente, ai connotati dell'ufficiale fantasma e talvolta si trattava di ufficiali latori di ordini importanti e urgenti, che furono costretti di ritardare per ore ed ore la propria missione in attesa che dal Quartier Generale o dal Comando di provenienza venisse verificata la loro identità e confermata la loro missione.

Evidentemente questi genialissimi artisti dello spionaggio sono molto rari e costituiscono l'aristocrazia di una professione che ha anche gregari più umili, che vedremo agire in campi più modesti in un prossimo articolo.

g. v.

"Il battesimo delle acque" celebrato a Bucarest

Bucarest, 6

In occasione dell'Epifania si è svolta la tradizionale festa romena del battesimo delle acque. Dopo un solenne «Te Deum» celebrato alla Patriarchia, il Patriarca ha solennemente lanciato la Croce benedetta nelle acque ghiacciate del fiume Dambovizza, presenti Re Michele, il Conducator Gen. Antonescu, il vicepresidente Horia Sima, le autorità civili, militari e religiose. Erano anche presenti i rappresentanti delle Legazioni d'Italia, Germania, Spagna e Giappone. E' seguito lo sfilamento delle truppe per le vie della capitale imbandierata. Il Sovrano ha conferito al Generale Antonescu la grande Croce dell'Ordine di Carlo I.

Un passeggeri investe un merci nei pressi di Charleroi
5 morti e 50 feriti

Brusselle, 6

Nei pressi di Charleroi un treno passeggeri si è scontrato, in piena corsa, con un treno merci. Parecchie vetture dei due treni sono rimaste fracassate. Si lamentano 5 morti, 10 feriti gravi e 40 feriti leggeri.

Una giovane morta che ha i colori della vita
Nessun segno di disfacimento dopo quattro giorni

Prato, 6

La mattina del 2 corrente, alle 7, decedeva all'ospedale, per scompenso cardiaco, la signorina ventenne Loretta Gori. La salma venne pietosamente composta nella camera mortuaria dell'ospedale, in attesa dei funerali, che dovevano aver luogo nel pomeriggio di venerdì. Nel frattempo, però, avveniva un fatto che faceva sospendere ogni preparazione. Il volto della morta, da cianotico, proprio dei cadaveri, nelle prime ore del pomeriggio cominciava a colorirsi di rosa, le labbra riprendevano pure il loro colore naturale e le orecchie si arrossavano. I sanitari subito avvertiti, non davano soverchia importanza alla cosa, perchè, per quanto non comune, essa poteva essere spiegata per un processo di ossidazione del sangue e dei sieri del corpo umano. Ad ogni modo, per espresso desiderio della famiglia, i funerali venivano sospesi e la salma restava nella cappella mortuaria del nosocomio, amorevolmente vigilata dai genitori e dal fratello della defunta.

La voce di questo fatto si spargeva però in città e dava esca ai commenti del popolo, che vedeva in esso qualcosa di miracoloso e di soprannaturale. E in questi giorni quasi tutto il popolo di Prato si è riversato nella camera mortuaria dell'ospedale, per visitare il corpo della giovane, che effettivamente sembra dormire un sonno calmo e tranquillo.

Ad accrescere ancora la morbosa curiosità del pubblico, ieri mattina avveniva un altro fatto, anch'esso strano, che però sembra trovare scientificamente la sua spiegazione. Dopo 72 ore dalla morte, ecco che una manica dell'abito della morta si macchia di rosa e da una vena del braccio sinistro esce un rivolo di sangue, che appare freschissimo. Il fenomeno sarebbe spiegato, secondo la scienza, nel senso che la defunta, proprio pochi minuti prima di morire, ebbe un'iniezione, per cui il sangue si era forse fermato ed ora, col rilassamento dei tessuti, aveva avuto il modo di uscire dal foro. Indubbiamente anche questo episodio faceva aumentare i commenti, tanto che nel pomeriggio di ieri la folla, che si accalcava innanzi alla camera mortuaria dell'ospedale, era tale da richiedere l'intervento dei vigili urbani, per evitare incidenti o intralci alla circolazione.

Secondo la scienza medica, purtroppo, non c'è nulla da fare e ci si trova di fronte a un cadavere che presenta fatti strani, e forse non del tutto spiegabili, ma che non possono dare adito a nessuna speranza. Intanto, però, per esaudire il desiderio della famiglia, la salma non viene seppellita, anche perchè, in effetto, non presenta alcun sintomo di disfacimento.

Buonaparte e i francesi
ovverosia ceneri e carbone

Parigi, 6 gennaio

Che il crollo dei valori morali francesi si sia compiuto con il collasso generale della primavera 1940, l'esistenza spirituale e politica del popolo francese di questi ultimi mesi ha fornito molteplici e reiterate conferme. Ma che raggiungesse un livello pericolosamente preoccupante non osavamo supporlo nella misura nella quale ci è stato dimostrato proprio nei giorni scorsi.

Nel prendere l'iniziativa di restituire al popolo francese le spoglie del Re di Roma, affinchè riposino accanto a quelle di Napoleone, Hitler non ha voluto soltanto porre un termine alla solitudine nostalgica del grande Còrso che da un secolo riposa agli Invalidi, nella cornice di una sistemazione architettonica dovuta all'ispirazione del Visconti, ma testimoniare la sua fiducia e quella del Nazionalsocialismo nell'Europa unitaria del secolo mussoliniano al tempio che dovrebbe essere tanto caro alla grandezza storica del popolo francese. Ma se dovessimo precisare in quale misura i francesi hanno compreso il significato di un tale gesto così sovrano e umano, dovremmo ricorrere a unità molto modeste.

Rimproveri a Napoleone

L'epopea napoleonica non è mai stata familiare e tanto meno sensibile al popolo francese, Tutti gli sviluppi del grande ciclo storico radunati nell'altissima personalità di Napoleone sono in un certo senso estranei alla natura democratica e senza apoteosi della Repubblica che rimprovera al grande Buonaparte di aver sacrificato, alle sue personali ambizioni, la vita di tanti milioni di francesi. Dimodochè non dobbiamo sorprenderci se all'indomani della grande ed epica translazione dei resti del Duca di Reichstadt agli Invalidi, il popolo francese sia rimasto indifferente e perfino, amareggiato dall'avvenimento che invece dovrebbe costituire l'arcata ideale di un ponte politico gettato nello spazio e nel tempo per liberare il continente europeo da ogni ipoteca.

All'indomani di questo avvenimento, così profondamente sentito da coloro che proiettano il proprio spirito oltre i confini del contingente perchè l'umanità possa avvalersi dell'esperienza e degli ammaestramenti della Storia, cosa troviamo negli angoli morti dello stato d'animo francese, se non una frase, una espressione di materialistica valutazione degli eventi riassuntiva delle «riserve» con le quali i francesi aspettano eventi che sono lontani dal realizzarsi? La frase è crudele e piena di quella sfacciata incoscienza gallica che dal giorno dell'armistizio ha preso un aspetto ed una piega schiettamente antieuropei e, da un punto di vista generale, antiumani. «Aspettavamo che i tedeschi ci portassero del carbone, di cui abbiamo tanto bisogno per riscaldarci, ed invece ci hanno consegnato delle ceneri». Le ceneri sono quelle del Re di Roma, figlio di Buonaparte, che ha portato i colori francesi agli estremi confini dell'Europa, che ha messo in circolazione in tutti i popoli del continente i principii della lotta contro l'egemonia britannica, e che ha dato alla coscienza europea la forza di costituirsi e di maturare! Ora la Francia continua ad ostacolare questo processo di elaborazione progressiva della solidarietà europea con la sua incomprensione, un sordo sabotaggio agli sforzi di coesione compiuti dalla rivoluzione totalitaria ed a ritardare l'avvento della nuova èra continentale. Questo avviene per quella vocazione democratica ed antifascista che resta il segno dominante dello stato d'animo politico francese e per quella indistruttibile anglofilia che ha dato ai francesi tante amarezze ma che continua a nutrire le speranze fallaci della Francia democratica. E se il popolo di questo Paese resta antinapoleonico ciò è dovuto al fatto che sapendolo italiano lo sentiva estraneo alla propria essenza etnica, e perchè ancora oggi la sola forza che seppe arginare la virtù di Buonaparte fu quella britannica, che mai tollerò sul continente una forza coerente e fondamentalmente europea.

Sequestri di persona

Così si spiega anche la sopravvivenza di quella britannomania che caratterizza tanto l'odierna vita politica francese e che autorizza gli ambienti londinesi a dare sempre più credio alle iniziative del Generale De Gaule colla speranza che i regimi totalitari naufraghino nelle sabbie del sistema mondiale inglese alimentato dalle borse del capitalismo internazionale.

Nei corridoi dei teatri parigini, la sera, è tutto un mormorare di invenzioni e di panzane. Sugli ultimi incidenti di Vichy che hanno messo a nudo il complottismo di quella che vorrebbe essere la Francia rivoluzionaria, sono circolate a Parigi le voci più fantastiche e assurde. Si è financo parlato di avvelenamenti, attentati, di eccidi, quando tutto si è limitato a sequestri di persona eseguiti da residui dell'organizzazione dei cosiddetti «cagoulards», a margine delle operazioni della polizia ufficiale e per mettere un termine ai quali è bastato un soggiorno di poche ore di un'alta personalità germanica nella capitale dello Stato francese.

Mirko Giobbe

Un violento incendio
alla periferia di Madrid

Madrid, 6

Un violento incendio è scoppiato in una grande falegnameria situata in un sobborgo della città. Le fiamme, favorite dal vento, si sono rapidamente estese anche agli edifici circostanti. Fra questi è il palazzo del Duca di Veragua, nel quale attualmente ha sede il tribunale politico. Oltre ai pompieri, sono stati chiamati a partecipare all'opera di spegnimento e di isolamento anche appartenenti alla Falange. Questi ultimi hanno attivamente collaborato a mettere in salvo gli atti del tribunale. Dopo 6 ore di lavoro è stato possibile domare l'incendio. Del Palazzo del Duca di Veragua è bruciato soltanto il tetto. Tutto l'importante archivio politico, i preziosi damaschi, i ferri battuti ed i pregevoli mobili antichi che si trovavano nel palazzo sono stati salvati.

La guerra lampo

Il Generale Aldo Cabiati, noto autore di parecchie importantissime opere d'indole storico militare, ha ora pubblicato coi tipi di Corbaccio (Milano), un libro «La guerra lampo: Polonia, Norvegia, Francia», che non solo ha il merito di essere il primo in ordine di tempo, a trattare le guerre sostenute dalla Germania negli scacchieri su mentovati, ma di averle considerate, se non descritte, in modo veramente completo dai punti di vista politico e militare.

L'Autore avverte che il suo «non è un libro di storia; è molto meno», perchè non ha potuto attingere alle fonti dei nemici della Germania, ma «è qualche cosa di più, perchè rappresenta quanto della guerra noi contemporanei conoscevamo, ed i nostri apprezzamenti; la nostra fede; le nostre speranze».

Questa seconda parte della sua avvertenza è esatta; circa la prima, pur apprezzando la sua modestia, è facile rilevare che egli ha fatto tutto il possibile per avvicinarsi alla verità storica, come dimostra la notevole quantità di interessantissimi documenti che egli annette, mentre le sue dotte ed acute osservazioni sul modo come si svolsero le operazioni, rendono il libro vivamente prezioso anche sotto l'aspetto tecnico-militare.

Egli osserva giustamente che l'attuale conflitto è sorto «con una nuova duplice fisionomia: *rivoluzionaria* — per combattere le plutocrazie giudaiche ed il loro schiacciante predominio sul mondo; — *antibritannica* — per liberare l'Europa dalla schiavitù derivante dall'egemonia marittima inglese. Molte delle tappe del cammino che conduce alla vittoria sono gia conseguite; il prossimo futuro vedrà la realizzazione totalitaria del grandioso disegno di Mussolini e di Hitler».

Nei 25 capitoli del libro sono considerati *I precedenti immediati del conflitto, la campagna di Polonia, le operazioni in occidente dal settembre 1939 all'aprile 1940*, con una nota sulla guerra di Finlandia, *la campagna di Norvegia, e l'offensiva germanica alla fronte occidentale.* In quest'ultima parte, nel capitolo su *l'armistizio di Compiègne*, è fatto un breve cenno sull'offensiva sferrata da noi su tutta la linea della cresta alpina, che l'Autore si riserva di trattare in un successivo volume.

Il suo giudizio finale sulla guerra alla fronte occidentale, sul quale pienamente concordiamo, è che «anche all'infuori delle cause di ordine politico, sociale, economico e morale» (sulle quali forze si è troppo insistito dai vari autori) «solo dal punto di vista militare la Francia ha meritato di perdere la guerra».

All'ottimo libro del Generale Cabiati auguriamo la diffusione che merita.

Gen. Rodolfo Corselli

Generale Aldo Cabiati: «La guerra lampo: Polonia, Norvegia, Francia». Corbaccio, Dall'Oglio, editore, Milano, lire 10.

La morte del Console generale ing. Franco Revel

Torino, 6

E' morto nella sua abitazione di Torino il Console generale ing. Franco Revel, Squadrista della Vigilia. La sua figura era notissima nella nostra città e dai vecchi fascisti era chiamato «papà Revel». Era padre del compianto console della Milizia, comandante la prima legione, morto in un tragico incidente nel 1935 alla vigilia di partire per la guerra d'Africa. Al Partito Fascista si inscrisse fin dal 1919 e col figlio Cesare partecipò a tutte le azioni squadristiche. Nella Milizia ha coperto anche le funzioni di Capo di Stato Maggiore della seconda legione alpina e nell'Esercito raggiunse il grado di Generale di Brigata. Era nato a Milano nel 1861.

CRONACA DELLA CITTÀ

Generosa Befana fascista per molte migliaia di bimbi

Le autorità e le gerarchie presenziano le offerte dei doni fra ardenti dimostrazioni di gratitudine al Fondatore dell'Impero

Durante tutta la giornata di ieri, la Befana fascista è stata in giro anche nella nostra città. Molte migliaia di bimbi già dalle 9 a mezzogiorno sono stati beneficati nelle sedi fasciste, nelle scuole e presso altri enti e sodalizi con innumerevoli doni, effetti di vestiario, giocattoli, dolci, frutta e oggetti di pratica utilità. L'offerta generosissima è proseguita poi durante tutto il pomeriggio e alla sera.

Imponente bilancio di offerte

Imponente è il bilancio delle offerte fatte ieri, nel nome del Duce, all'infanzia, offerte che assommano tra la città e la provincia a ben 28.763 pacchi vestiario distribuiti dalla «Gil», dall'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dai Dopolavoro, dai Fasci Femminili, dai Patronati delle Scuole materne, dall'«Italia Redenta», dalla Croce Rossa Italiana, dall'Istituto dei ciechi Rittmeyer, cui devono aggiungersi altri innumerevoli doni fatti presso parecchie aziende.

Il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata e il Federale hanno presenziato ieri mattina a molte manifestazioni svoltesi per la gioia dei bimbi, accompagnati da altre autorità e gerarchie, tra cui il Preside della Provincia, il Podestà, il Comandante la Zona della Milizia, il Presidente e l'Ispettore centrale dell'O. N. D., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il vicecomandante federale della «Gil», il Provveditore agli studi.

Manifestazioni lietissime si sono svolte in tutte le sedi, suggestivamente decorate con ritratti del Re Imperatore e del Duce, bandiere, drappi, piante e fiori.

I bimbi e i genitori hanno dovunque elevato con voce commossa il loro grido di devozione e gratitudine al Fondatore dell'Impero, tra i canti della Patria e della Rivoluzione, con la palpitante espressione dell'entusiasmo e della fierezza che unisce tutto il popolo nostro in un solo granitico blocco di fede e di volontà per operare e combattere con la certezza della folgorante vittoria che coronerà la nostra guerra.

Gran parte dei fanciulli beneficati ieri hanno i padri ed altri congiunti nei ranghi dei combattenti; con voce più ardente essi hanno espresso la loro fede e la loro riconoscenza per la fierezza che anima i loro piccoli cuori.

Le Eccellenze Borri e Balocco, il Federale Grazioli e le altre autorità e gerarchie hanno iniziato le loro visite alle 9, nella sede del «Dimm», in via Cassa di Risparmio, dove sono stati ricevuti dal gr. uff. Guido Cosulich, presidente e dal cap. Giulio Tribeli, direttore tecnico provinciale del «Dimm», nonchè dall'ing. Cociancich, direttore dell'Arsenale Triestino.

Al «Dimm» e al Dop. Ferroviario

Nella sala maggiore, pittorescamente addobbata e dove erano accatastati i moltissimi doni, s'era già iniziata la distribuzione dei pacchi per i bimbi dei marittimi, dei lavoratori dell'Arsenale Triestino e del personale dell'Ala Littoria. Ben 2368 pacchi sono stati distribuiti nella giornata, contenenti oltre ad effetti di vestiario, cioccolatto, biscotti, caramelle, frutta e marmellata. Le offerte si sono svolte ininterrotte dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mamme, babbi e fanciulli hanno accolto le autorità con espressioni festosissime, tra l'echeggiare di musiche patriottiche. La visita delle autorità ha avuto inizio e termine, come in tutte le altre sedi, dove si sono successivamente recati il Prefetto, il Gen. Balocco e il Federale, con il saluto al Duce lanciato da Emilio Grazioli e con acclamazioni alle Forze Armate.

Autorità e gerarchie si sono portate poi nella sede del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto. Anche qui l'addobbo era di splendida suggestività. Le autorità, ricevute dal presidente del Dopolavoro ferroviario cav. uff. Guglielmotti e dal capocompartimento delle Ferrovie dello Stato comm. De Giovanni, hanno dato inizio alla distribuzione, in totale 988 pacchi tra questa sede e quella di San Vito, che sono stati consegnati nella prima sede tra le 8.30 e le 15.30, nella seconda tra le 16 e le 19.

A San Vito

Lasciata l'acclamante folla radunata nel Dopolavoro ferroviario, le autorità hanno continuato le visite portandosi nella Casa «Gil» «Olivares» di San Vito. Anche qui musica festosa, tripudio di bandiere, molto popolo con i bimbi. Le gerarchie rionali erano presenti al completo con il fiduciario del Gruppo «Olivares», cav. Bevilacqua.

Copiosa pure a San Vito è stata la distribuzione dei doni che ha beneficato oltre 500 bambini.

All'Associazione famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione

Altra manifestazione improntata a commovente letizia si è svolta nella sede di via Roma 28, dove erano stati raccolti i bimbi degli appartenenti all'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. I giovanissimi, quando sono giunte le autorità, erano raccolti con le mamme intorno ai tavoli per consumare la tradizionale cioccolata.

Nomi insigni dell'eroismo squadrista di Trieste erano presenti in questa sede, ai Balilla, alle Piccole Italiane e ai Figli della Lupa facevano cornice camerati della Vecchia Guardia e donne venerabili nella nostra città per il contributo dato nelle lotte combattute nelle prime giornate della Rivoluzione. Alla refezione è seguita la distribuzione di 29 pacchi e di giocattoli.

Nei Dopolavoro «Acegat» e «Crda»

Trattenutesi a lungo e con vivissima cordialità con i piccini, gli squadristi e le donne fasciste, le autorità si sono recate poi nella sala della Ginnastica, per presenziare la Befana del Dopolavoro «Acegat». Il cav. Pitacco, direttore del sodalizio, l'ing. Lorenzetti, l'ing. Trocca, il dott. Sisgorreo e altri camerati del Dopolavoro e dell'Azienda hanno ricevuto le autorità, cui il popolo e i bimbi hanno fatto acclamante corona. Complessivamente sono stati beneficati dal Dopolavoro «Acegat» 1100 fanciulli.

La successiva visita è stata compiuta al Dopolavoro «Crda», in via S. Francesco, dove le autorità, ricevute dal presidente dott. Zari, dal direttore Ballis e dall'ispettore dell'O. N. D. Cova, sono state salutate con la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», suonati da un'ottima orchestrina, tra l'entusiasmo di un'imponente folla. In totale, al Dopolavoro «Crda», tra la sede di via S. Francesco e quella di Muggia, sono stati distribuiti 860 pacchi.

Alla Stazione Marittima

Uno spettacolo magnifico di letizia si è avuto anche in un salone della Stazione Marittima, dove la Befana, attraverso il Dopolavoro, si è svolta per la generosità dei Magazzini Generali: ben 700 pacchi per le famiglie dei dipendenti e inoltre 60 paia di scarpe distribuite ai bambini scelti fra i più bisognosi di Trieste. L'adunata, tra l'entusiasmo dei lavoratori, delle donne e dei piccoli beneficati, è stata caratterizzata anche da un addobbo quanto mai pittoresco, nel quale dominavano innumerevoli ritratti del Fondatore dell'Impero. Le autorità sono state qui ricevute dal direttore dei Magazzini Generali, ing. Bernardi.

Alla Scuola materna di Scoglietto

Eccoci, poi, in un altro ambiente di giocondità fervidissima, in Guardiella Scoglietto, nella Scuola materna Fernando Aporti. Figli e Figlie della Lupa agitanti bandierine multicolori, un magnifico presepio, il rito dell'alza bandiera su un'antenna elevata nel centro della sala, canti gentili, poesiole e discorsetti di gratitudine dei piccoli beneficati, molti doni, è stato un quadro stupendo, che è assurto alla più alta commozione quando i piccini hanno elevato le preghiere per il Re Imperatore, per il Duce e per i loro padri combattenti. Oltre ai piccini erano presenti la direttrice Itala Selva con tutte le insegnanti, le patronesse con la presidente Rita Beltrame e i familiari degli scolaretti.

A San Luigi

Le ultime visite nella mattinata sono state compiute dal Prefetto, dal Gen. Balocco, dal Federale e dalle altre principali autorità a San Luigi. Essi hanno dapprima presenziato alla Befana della Casa rionale «Gil» «Morara Sassi», svoltasi nell'ampia palestra della scuola «Aldo Padoa». Dopo le acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e alle Forze Armate elevate dai bimbi e dai genitori, e gli inni della Patria, il vicecomandante rionale Aldo Barchi ha esposto i dati sul totale dei doni: il Comando «Gil» «Morara Sassi» ha offerto ieri 227 paia di calzature e 318 pacchi con indumenti vari con i quali sono stati beneficati 482 organizzati.

Le autorità si sono recate poi a presenziare la festa della Befana fra i piccini della Scuola materna di San Luigi, festa anche questa magnifica per uno spettacolo di canti, di giochi e di declamazioni dato dagli stessi bimbi davanti un vivente bellissimo presepio, per la commossa adunata delle mamme riconoscenti, per la grande quantità di doni, per l'entusiasmo patriottico. In questa sede hanno fatto gli onori di casa la direttrice Silvestri e le patronesse con la presidente Elena Pacor.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Trecentocinquanta bimbi del popolo, scelti fra i più bisognosi figli dei richiamati e di famiglie numerose, hanno beneficiato ieri della Befana fascista del Dopolavoro Assicurazioni Generali, i cui organizzati hanno voluto, con un gesto molto significativo e degno d'elogio, devolvere dei contributi a loro completo favore.

La festa si è svolta nel pomeriggio nella accogliente sede di piazza Unità, presente un rappresentante del Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante la Difesa territoriale, il Preside della Provincia, il Comandante la VI Zona Camicie Nere, l'Ammiraglio comandante la Marina, il presidente del Dopolavoro provinciale, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e vari ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

All'ingresso delle autorità, che sono state ricevute dal comm. Baroncini, direttore generale delle Assicurazioni Generali, l'orchestrina ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» cantato con entusiasmo da tutte le centinaia di bimbi presenti.

Prima dell'inizio della distribuzione, il Federale ha espresso al comm. Baroncini ed a tutti i suoi dipendenti, il commosso ringraziamento di tutti i Balilla e le Piccole Italiane per il gesto altamente significativo ed umanitario dell'offerta. Quindi, dopo il saluto al Duce, si è svolta la distribuzione dei ricchi pacchi, svoltasi in un'atmosfera di ardente devozione al Fondatore dell'Impero e alle Forze Armate.

Nella caserma dei Vigili del fuoco

La Befana fascista ha pure fatto ieri una visita nella caserma di Largo Niccolini per elargire dei bellissimi doni ai figli dei vigili del fuoco.

Alla simpatica manifestazione era presente il Viceprefetto, il rappresentante del Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il fiduciario del Gruppo «Razza», il presidente dell'«Unpa» ed un rappresentante del Dopolavoro provinciale, che sono stati ricevuti dal comandante provinciale ing. Conighi, gli ufficiali Valentinis, Polano e Podrecca.

Prima della distribuzione dei doni, si è effettuato un divertente spettacolo d'arte varia sostenuto dai fanciulli e dai vigili del fuoco, e quindi il comico Cecchelin si è prodotto in alcune macchiette.

L'ing. Conighi ha rivolto parole di ringraziamento alle autorità presenti. Sono stati poi distribuiti i molti doni.

Offerta alle Forze Armate

In mattinata la Befana, con una rappresentanza dei vigili del fuoco e con un carro-attrezzi, si è presentata alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove l'ing. Conighi ha consegnato dei doni per i soldati quale attestazione di vincoli d'indissolubile cameratismo fra i vigili del fuoco e le Forze Armate.

Per i figli dei militi della C.R.I.

Nella sede della Croce Rossa ebbe luogo la distribuzione dei doni della Befana fascista ai figli dei militi volontari dell'Associazione. I doni, duecentoventi pacchi contenenti (a seconda dei desideri manifestati) scarpe, stoffe e caldi indumenti invernali, preparati a cura delle infermiere volontarie del Comitato, vennero distribuiti dalle gentili sorelle biancovestite, guidate dalla loro ispettrice. La consegna fu onorata della presenza delle autorità, ricevute dall'ispettrice delle infermiere e dal vicepresidente del Comitato provinciale. Procedette spedita e con perfetta regolarità, tra la gratitudine delle mamme, che ammiravano i pratici e bei doni e l'allegria dei bimbi, che mettevano in opera i fischietti e le cigale, omaggio particolare al desiderio di chiasso, insito in ogni bambino.

Una nota commovente e solenne fu data alla cerimonia dall'allestimento, nella stanza attigua alla sala della Befana, di un grande magnifico presepio, contributo gentile alla festa della signora Slataper, della ditta Smolars, dinanzi al quale i bambini sostavano silenziosi e ammirati, mentre echeggiavano sommesse appropriate melodie d'organo.

Al Dopolavoro F.I.A.T.

La Befana fascista ha avuto lietissima celebrazione anche nel salone di esposizione della «Fiat», in Piazza Malta. Alle 11 si sono colà raccolti i bambini di tutto il personale dell'azienda con i loro genitori. Sono intervenuti il Vicefederale Foggia e il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, camerata Utimperghe, che sono stati ricevuti dal presidente del Dopolavoro «Fiat», cav. uff. Zanetti. Questi ha rilevato con belle parole il nobile significato della manifestazione, affermando che tutta la famiglia della «Fiat» è animata da ferma fede e volontà di operare per dare il suo contributo al raggiungimento della vittoria.

Le parole del camerata Zanetti sono state accolte con vibranti acclamazioni al Duce e alle Forze Armate. E' seguita la distribuzione dei doni, consistenti in molti giocattoli, dolci e buste con importi di denaro.

Nella Scuola materna di Servola

La Befana fascista non ha dimenticato il popoloso rione di Servola dove, a cura del Patronato della Scuola Materna, sono stati distribuiti 106 pacchi vestiario, 48 paia di scarpe, queste ultime offerte nella quasi totalità dalla Federazione dei P. N. F. Ma molto generosa e affettuosa è stata l'opera delle signore del Patronato, in modo particolare della presidente signora Oberti di Valnera, la quale ha elargito 22 capi di vestiario, 3 paia di scarpe e 174 sacchetti di caramelle. Ha largamente contribuito all'offerta dei doni l'Ilva, particolarmente per interessamento del direttore ing. Badino. Alla consegna, effettuata nel nome del Duce, era intervenuto il Podestà con la gentile consorte, le autorità scolastiche e politiche locali e numerose mamme del quartiere. I bimbi hanno cantato inni patriottici e recitato bozzetti intonati alla festività.

Alla Casa materna di San Vito

Anche alla Casa Materna di San Vito si è svolta ieri mattina la cerimonia della Befana, presenziata dal gr. uff. Reina, R. Provveditore agli Studi. I bimbi hanno recitato e ricevuto doni di vestiario, dolci, calzature dalle patronesse del Comitato di beneficenza ed assieme alle mamme si sono dimostrati contenti e grati.

La distribuzione dei doni al Dopolavoro ferroviario

Alla Befana del Dopolavoro A. C. E. G. A. T.: il babbo in grigioverde, il bimbo con il pacco dei doni (Foto Demanins)

All'Istituto dei ciechi «Rittmeyer»

La Befana fascista ha visitato pure i ciechi dell'Istituto Rittmeyer dove, nella palestra, gremita di invitati, si notavano varie personalità cittadine tra le quali il rappresentante del Partito ed i membri del Consiglio di amministrazione col presidente comm. Potochnich ed il direttore dott. Tesser, erano stati collocati 130 pacchi vestiario e 130 pacchi contenenti frutta secche e dolci. La distribuzione dei pacchi, la cui confezione era stata curata dalla signora Vittoria Tesser, è stata preceduta da un riuscitissimo trattenimento al quale hanno partecipato i ciechi che hanno cantato, suonato, declamato e danzato. Alla simpatica e graziosa manifestazione avevano cooperato il prof. Stuferi, istruttore dei cori, la maestra Ponton che aveva ideato e realizzato le danze ritmiche e le insegnanti Dall'Oglio, Morin e Scorsonelli per la dizione e la recitazione. E' inutile dire che i piccoli attori sono stati largamente applauditi. E' stata purè allestita una lotteria con premi in denaro che sono stati distribuiti tra i ciechi.

La Befana del Fante

Alle 10.30, alla Casa del Combattente, ebbe luogo la distribuzione dei pacchi-strenna ai figli e alle famiglie dei fanti richiamati e non abbienti iscritti al Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia.

Presenziò il Vicefederale camerata Foggia, valoroso fante, che venne ricevuto dal comandante e da tutti i componenti il Comando del Battaglione ed il Consiglio di assistenza.

Dopo che la fanfara del Battaglione ebbe suonato «Giovinezza» e l'Inno del Fante, il comandante del Battaglione capitano Mattiussi porse il suo saluto al Vicefederale, dicendosi poi lieto di aver potuto — com'era nel suo intendimento — organizzare anche per l'Anno XIX questa benefica manifestazione, allo scopo di dare concreto aiuto e dimostrare palese simpatia ai fanti richiamati, inquadrati nei valorosi reggimenti che combattono per la grandezza della Patria. Invitò quindi i figli, le mamme ed i parenti convenuti a recare il saluto e il ricordo più fraterno ai congiunti in grigio-verde sempre presenti nel pensiero e nel cuore di tutti i fanti del Battaglione. Tributò un fervido elogio ai collaboratori del Comando, i quali tutti con alto spirito di comprensione intensamente operarono per la riuscita di questa manifestazione. E in particolare fece risaltare l'opera del vicecomandante capitano Ferrarese, dell'aiutante maggiore capitano Marconi, del capo ufficio assistenza capitano Bettiol e dei camerati magg. Franceschini, ten. de Socchieri, ten. Lelli e Fragiacomo. Mise poi in particolare rilievo il tangibile contributo, l'iniziativa ed il fattivo interessamento dei camerati M. O. Slataper, colonnello Pitteri, magg. Petrin, capitano Petrucco, maresc. Loi e camerati Luccardi. Espresse inoltre il più vivo ringraziamento ai camerati fanti abbienti e a tutti coloro che, rispondendo all'appello loro rivolto, contribuirono tangibilmente a questa Befana fascista del fante.

Il Vicefederale portò il fervido saluto del Federale ed elevò il pensiero ai fanti combattenti che agli ordini del Duce sostengono eroicamente su tutte le fronti l'urto del più acerrimo nemico, col fermo proposito di debellarlo fino alla più completa vittoria.

Una Piccola Italiana volle poi esprimere a nome di tutti i beneficati il più sentito ringraziamento al comandante capitano Mattiussi ed ai suoi collaboratori. S'iniziò quindi la distribuzione dei pacchi-strenna assommanti a circa 200 e costituiti da generi alimentari e di conforto, oggetti e buoni vestiario e sussidi in danaro.

Alla sede dell'«Agip»

Ieri mattina, nei locali della filiale triestina dell'«Agip», in via Donota 2, ha avuto luogo una simpatica cerimonia: la distribuzione dei doni della Befana fascista ai figli degli impiegati ed operai dell'azienda. All'ora stabilita un nugolo di bimbi, accompagnati dai genitori, sono pertanto affluiti nella sede dell'«Agip», festosamente addobbata con bandiere tricolori in mezzo ai quali spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Duce. Accolti dal direttore camerata Pasqualis, i piccoli si sono adunati intorno al tavolo sul quale spiccavano i grossi pacchi contenenti indumenti, giocattoli ed oggetti vari e dolci. La distribuzione dei doni si è iniziata col saluto al Duce lanciato dal Vicefederale Pilat.

La distribuzione si è svolta quindi tra la gioia dei bimbi e la commossa riconoscenza dei genitori.

Ai figli dei dipendenti dislocati nelle varie città della regione, la direzione triestina dell'«Agip» aveva fatto pervenire direttamente i doni, data l'impossibilità materiale di riunire, in un'unica manifestazione i beneficati.

Altre manifestazioni

Fra manifestazioni di sana giocondità e di vivo entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, sono stati distribuiti dei doni per la Befana fascista anche nelle seguenti sedi: alla Scuola materna di via dell'Istria; alla Scuola materna Tor Cucherna; al Dopolavoro Credito-Assicurazioni, presente il componente il Direttorio federale Comici; al G. R. F. «Beuzzar», al Gruppo «Casciana», al «Razza», al «Quis contra nos»; nei Dopolavoro Aquila, Pastificio, Cooperative Operaie, R. A. S., Pubblico Impiego, Casalini, Commercio, Industria, Artigianato, Chimici, Telve, Previdenza Sociale, Modiano, Augustus, nei G. R. F. «Ivancich», «Boscarolli», «Trevisan», «Berutti», «Crena», alla R. Società Ginnastica Triestina ed al Nido Materno di via Manzoni, dov'era presente anche il Podestà, al Preventorio antitubercolare «Petitti di Roreto», all'Ospedale «Burlo Garofolo», nella nuova sede del Ponziana, ecc.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il tesseramento per l'anno XIX

Nel capoluogo. *Il tesseramento per l'anno XIX avrà regolare inizio il giorno 15 del corrente mese di gennaio e dovrà essere completato entro il 28 aprile p. v. I fascisti dovranno presentarsi agli sportelli della Segreteria federale amministrativa presentando, oltre alla tessera dell'anno XVIII, il prescritto modulo di rinnovo avuto dal Gruppo rionale fascista.*

Per tutti i dipendenti da Enti pubblici, ivi comprese le Camicie Nere e i graduati della M.V.S.N. ferroviaria e postelegrafonica, il pagamento sarà effettuato tramite le amministrazioni competenti o le Associazioni provinciali fasciste, con le modalità che verranno, con le stesse, concordate.

Il costo della tessera resta fissato indistintamente in lire 15 ridotte in lire 10 per le Camicie Nere e i graduati della M.V.S.N.

Nei Fasci della provincia. *Per i Fasci della provincia valgono le stesse modalità previste per il capoluogo. Gli accordi con gli Enti pubblici locali saranno direttamente presi dai segretari politici interessati.*

Rapporto ai presidenti e comandanti delle Associazioni combattentistiche e reparti d'arma

Oggi, alle 18.30, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti e comandanti provinciali delle Associazioni combattentistiche e reparti d'arma.

Gli industriali e gli artigiani al Fondatore dell'Impero

In occasione del grande raduno degli industriali e degli artigiani svoltosi a Trieste, è stato inviato al Duce il seguente telegramma, firmato dal Prefetto Borri, dal Federale Grazioli e dal gr. uff. Augusto Cosulich, presidente dell'Unione provinciale industriali:

«Gli industriali, gli artigiani e i dirigenti di tutte le categorie produttive triestine, fascisticamente stretti in solenne raduno, esprimono a Voi, Duce, Condottiero invitto e forgiatore infallibile della grandezza italiana, la loro immutabile fede nello spirito eroico del nostro glorioso Esercito e la loro volontà di operare con solidarietà di intenti e virile preparazione di sacrifici al raggiungimento della vittoria immancabile, già consacrata dal sublime olocausto dei nostri Caduti».

Altri telegrammi attestanti la stessa fierezza e la stessa volontà sono stati inviati al Segretario del Partito, al Ministro delle Corporazioni e all'Eccellenza Volpi.

"Gli effimeri", poemetto di E. Viezzoli

In un elegante quaderno delle *Edizioni Delfino*, stampato nella nostra città dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, Ermanno Viezzoli ha pubblicato il poemetto in versi sciolti, di cui tempo addietro fu dato l'annuncio, «Gli effimeri». Esso è accompagnato da alcune altre liriche recenti del pensoso poeta concittadino; e dell'uno e delle altre ci sarà caro occuparci prossimamente.

Norme sugli apprestamenti per l'oscuramento delle vetrine e degli interni dei negozi

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica:

Da oggi e fino a nuovo ordine i commercianti di qualsiasi genere sono dispensati dagli speciali apprestamenti per l'oscuramento delle vetrine e degli interni nei negozi fino alle ore 19.

In caso di allarme essi hanno stretto obbligo di spegnere immediatamente ogni luce visibile dall'esterno.

Le carte annonarie

Consegna delle cedole di prenotazione e dei buoni di prelevamento

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, ecc.) che abbiano venduto generi razionati nel mese di dicembre o abbiano accettato prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati per il mese di gennaio, devono consegnare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole (situato nel Padiglione del Giardino Pubblico «Muzio Tommasini») i rispettivi buoni di prelevamento e le rispettive cedole di prenotazione, entro oggi, 7 corrente.

I buoni di prelevamento del mese di dicembre sono quelli portanti il numero 3 per l'olio, il n. 4 per i grassi, il n. 9 per lo zucchero, il n. 10 per il sapone e le cedole n. 3, 4, 5, 6 (funzionanti da buoni di prelevamento) per la pasta, riso o farina.

Le cedole di prenotazione per il mese di gennaio sono: il primo buono n. 5 per l'olio, il n. 11 per lo zucchero e il 12 per il sapone.

Com'è stato già pubblicato, non vanno consegnate dagli esercenti le cedole di prenotazione eventualmente staccate dalla nuova carta annonaria color scarlatto Libia; tali cedole, le quali serviranno per la prenotazione valida per l'acquisto della pasta, farina o riso nella seconda metà di gennaio, saranno consegnate all'Ufficio carte annonarie nei termini che successivamente verranno stabiliti.

L'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole (Padiglione del Giardino Pubblico) sarà aperto oggi, ultimo giorno, dalle 8 alle 20, ininterrottamente.

Dieci anni dalla morte di Giuseppe Barison

Oggi, 7 gennaio, si compiono dieci anni dalla morte del pittore concittadino Giuseppe Barison, uno dei più valorosi artisti del gruppo formatosi intorno al 1870, e che comprendeva insieme a lui i pittori Antonio Lanza, Eugenio Scomparini e Alfredo Tominz. Era stato il Barison l'ultimo che avesse saputo sostenersi in mezzo alle correnti nuove, talchè opere sue erano state accettate fino alla morte nelle nostre Sindacali, dove proprio in quegli anni si affermava con intransigenza la rivoluzione novecentista. Ma il Barison era uno dei pochi per i quali si facesse eccezione, tanto essendosi riconosciuta la sua solidità, il suo sapere, la schiettezza d'un'arte dalla quale ancora potevasi trarre ammaestramento. [...] ritratti [...] dopo l[...] salutat[...] zione.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Alla Mostra d'opere d'arte ispirate dal mare

Ancora una passeggiata nelle sale della Galleria "Trieste,,

La Mostra d'opere di pittura e scultura ispirate dal mare, che il Sindacato Belle Arti ha raccolto alla Galleria Trieste, fra pochi giorni si chiuderà. Qualche opera nuova d' prim'ordine vi è entrata dopo la sera della vernice, come la «Calitea» di Marcello Mascherini, una piccola statua di bronzo che per valore e una delle cose grandi dell'artista. I cartellini «acquistato», che in gran numero sono fioccati in tutte le sale, mostrano con qual cordiale favore abbia il pubblico accolta e rimeritata questa esposizione. E noi siamo al nostro ultimo giro, che non vuol dire affatto alla sosta dinanzi alle opere che vogliono esser lasciate per ultime. Basti il fatto che incominciamo la nostra rassegna dinanzi ai tre paesaggi di mare di Napoleone G. Fiumi, ossia di uno degli artisti che per la finezza della espressione pittorica, per la precisa sicurezza nella scelta e nei rapporti dei toni, è uno di quelli che più fanno godere il «conoscitore». La marina di Muggia, che è paesaggio nostro, ci prova in particolare come egli senta spazio e cielo marino e come si traducano nella sua visione pittorica le note d'una realtà che ci è familiare.

In questa sala, insieme con ottimi lavori già da noi menzionati, si vede uno dei più promettenti saggi di giovani artisti: la composizione di Maria Giuliana Borri, «Stella di mare e conchiglia», dove ci sono certamente due maniere di dipingere, ma è anche bravissimo il modo con cui sono associate, e dalle tonalità tranquille della «stella» si passa agli impasti fugaci e sensitivi della conchiglia. Un quadro di Manlio Cappellato «Barche», esposto là accanto, si fa lodare per la correttezza del disegno prospettico e il colorito giudizioso.

Se vogliamo opere di giovani, ce ne dà parecchie la sala prima. Qui: due giovani capodistriani Valeria Rambelli e Leontino Destradi, tutti e due temperamenti di coloritori educati a delicate finezze all'Accademia di Venezia: nella Rambelli c'è anche il fiabesco dell'immaginazione; nel Destradi un trecentismo stilistico che non esclude i toni saporiti. Assai vigoroso e vivace è nel quadretto della Lupieri uno spicchio del porto di Trieste veduto nella prospettiva di salita del Promontorio. Una nobile e calma serenità distingue la larga distesa d'acqua del golfo di Capodistria nella marina di Padre Virgilio Pitscheider.

Giovani pittori ne incontreremo ancora. Ecco nella sala quarta, dove ci sono i Rossini e i Bergogna, due acquarelli di Paolo Belli, il cui fine gusto del colorire avvalora anche meglio le qualità belle di disegnatore che gli si sono riconosciute nelle ultime mostre. Qui c'è anche un disegno colorato del Guacci, «Velieri», che al simpatico carattere illustrativo aggiunge il movimento romantico proprio all'artista. Nella sala quarta, fra le opere di giovani, ci persuaderà per intonazione robusta e ben sostenuta il «Piccolo porto» di Romeo Daneo, mentre nel «Cantiere navale» dello Spadavecchia canterà gradevolmente sui grigi il rosso velato d'un gran corpo di nave, e nell'«Angolo di porto» di Arno Wetzel si troveranno buone note d'impressione coloristica.

Finalmente, nella sala settima la gioventù sarà rappresentata da un «Aquario» di Ernesto Zennari, che è una piacevole pagina illustrativa, studiata con sagacia anche nelle illuminazioni del colore; inoltre da un «Porticciuolo» di Aurelio Lucchesi, pur esso commendevole, dal già lodato bello e vivo colore dei «Lavori portuari» del Caesar, e da una «Riviera di Barcola» del Conciglia, a cui l'inquietudine del tempo rabbruffato è data dal movimento di pennellate in vario senso.

Poi restano ancora da menzionare nella sala alcune pitture di artisti che espongono già da parecchi anni. E tra queste in prima linea il quadro del Fulignot, «Nubi a ponente», ottima impressione, con un'illuminazione a scoppi e bagliori condotta con molta sicurezza. Indi del Bastianutto un «Mattino», in cui il colore resta un po' fiacco e monotono. Del Geic, pittore che vediamo saltar fuori ogni tanti anni, si vede un «Villaggio di pescatori», uno di quei paesaggi congelati e geometrici, che hanno però un logico rigore assai caratteristico dell'artista. Infine c'è nella sala seconda un Arturo Finazzer un gruppo di pescatori alla spiaggia, con quelle qualità di verismo figurativo e di pittura chiazzante che si conoscono nell'autore.

Quella della scultura, già si è potuto comprenderlo dai nostri articoli precedenti, è una mostra addirittura trionfale per il contributo che vi dànno Mascherini e Carà. Ma anche le altre opere esposte hanno i loro pregi. Le più ragguardevoli, per franchezza di condotta e per spirito che l'artista vi infonde, sono le tre del Psacaropulo. Artista giovane e quindi ancora soggetto a influenze e all'incrociarsi di queste, egli ha nei bronzetti una drammaticità gestiva che forse converrebbe calmare a vantaggio della linea armonica, drammaticità che assume invece un bel carattere risentito e pittoresco, tra l'arcaizzante e il barocco, nel riuscito gruppetto di figure tra gli scogli, «Il canto delle Sirene». Un lodevole squarcio di scultura è l'«Onda» del Rovere; il Patuna ha una modellazione di bagnante d'agile anatomia e ben piantata, e lo Zorzut si compiace dell'osservazione veristica, con una punta di causticità, nelle macchiette di pescatori sul molo. Crediamo di avere omesso nulla: e le nostre impressioni sono finite.

b.

La commemorazione di Baiamonti nel 50.o anniversario della morte

La prossima domenica, ricorrendo il 50.o anniversario della morte di Antonio Baiamonti, avrà luogo, per iniziativa della Società Dalmatica, una commemorazione del Podestà Mirabile. A rievocare la nobile figura del grande patriota e benefattore spalatino è stato designato lo squadrista dalmata Remo Pappucia.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Messaggiomania dei Ministri inglesi

Berlino, 6

Il Ministro della Guerra iliano, parlando ieri al Cai- n ha voluto essere da meno enerale Wavell e infatti nel otto finale si è accontentato e che la Germania mai e poi iavrà le sue Colonie, ma an- e «essa dovrà essere distrut- za pietà». Frase non nuova.

Memorie labili

pronunciata da un altro uomo verno di Sidney all'indomani moso sbarco delle truppe au- ne a Gallipoli. Però sono pas- anni e in questo frattempo accadute molte cose. Tra l'al- Germania è diventata una maggiori Potenze del mondo, e essa insieme all'Italia for- formidabile baluardo che a coalizione di forze riuscirà travolgere, nemmeno le trup- quinto Continente o quell'al- rne da cannone che in occa- della fine dell'anno ha sapu- modare persino una intera se- Ministri londinesi.

liamo alludere ai vari mes- più o meno augurali, uno dei reca nientemeno che la firma urchill. Rivolgendosi al popo- co, il Premier si è dichiarato amente felice di poter fare amento sulla sicura amici- lla Turchia e lo ha detto con ssa disinvoltura con cui du- il conflitto mondiale, quando era alleata delle Potenze ali, sosteneva la necessità di a pezzi.

messaggio si capisce benis- ora più che mai che l'Inghil- ha bisogno della Turchia, la secondo i suoi piani do- finalmente decidersi e cioè si apertamente per la cau- perata della plutocrazia bri- ca. Le parole di Churchill il paio con quelle che Eden volto ai Greci. Il Ministro de- teri ha assicurato che tutti ttono per un medesimo e per un medesimo obietti- che la collaborazione anglo- è basata fra l'altro sul reci- rispetto. Ad Atene, si osser- questi circoli, deve essersi la della gente che non ha di- cato in qual modo questo re- o rispetto venne rispettato Inglesi e precisamente me- il ricatto durante la guer- ondiale e col tradimento dopo onfitta greca in Asia Mi-

nteressante come documento impudenza il messaggio Ministro della Guerra bri- co Margesson ha indirizzato chi soldati Belgi che durante fuga da Dunkerque i esi riuscirono a trascinare Manica. Il Ministro esprime speranza che nel 1941 la orazione e l'amicizia tra le armate alleate possano esse- teriormente potenziate. I po- oldati che combattono sotto la era di S. M. Britannica non no in grado di capire questa denza; lo saranno invece le aia di migliaia di Belgi che la a primavera ebbero l'onore oteggere la gloriosa evacua- e di subire in tale impresa issime perdite ricevendo cambio le invettive più atro- lla stampa londinese.

che ai Polacchi assoldati dal- hilterra è stato dedicato un aggio dal Ministro del Lavoro. ha detto tra l'altro che essi soldati sono senz'altro mi- dei Tedeschi; quindi tengano si battano per la causa del- mocrazia che è pure la causa loro Patria. La medesima fra- ece capolino nei primi giorni ettembre 1939. In quel tempo sse anche che i reggimenti chi sarebbero giunti sicura- e a Berlino. Poi... poi anche acchi vennero piantati in asso. si raccomanda ai pochi ri- i in Inghilterra in quanto an- ue o trecento uomini possono tare utili per la difesa del- britannica.

il colmo è stato raggiunto Ministro dell'Interno Amery. de rappresentante dei laburi- in seno al Governo plutocrati. Amery si è rivolto al popolo per ripetere ciò che altri à di lui avevano detto durante ultimi quindici mesi di guerra. essante è che per salvare i Te- si sia scelto proprio l'uomo considerato come uno dei più germanofobi. Il popolo tede- daià anche a questo messag- [illegible]

L'impudenza di Amery

[illegible]

ni circa un quarto di secolo fa ebbero il compito di occupare Gallipoli. L'azione riuscì, ma dopo qualche mese furono cacciati dai Tedeschi e dai Turchi. «Il richiamo a quell'impresa — osserva il collaboratore diplomatico del *Lokal Anzeiger* — non è molto incoraggiante. Gli Australiani, meditando sulle parole del loro Ministro della Guerra, potrebbero per esempio arrivare a una conclusione ben diversa e cioè temere che quest'altra impresa, voluta e organizzata dallo stesso Churchill, abbia la sorte di quella di Gallipoli».

Negli ambienti ufficiali tedeschi si continua a mantenere la massima discrezione sui movimenti del Presidente del Consiglio bulgaro Filof, partito sabato da Vienna. Gli stessi ambienti ufficiali smentiscono che Filof si sia già incontrato con von Ribbentrop.

L'inviato di Roosevelt è partito per Londra

New York, 6

L'ex Ministro del Commercio Harry Hopkins, incaricato di una missione confidenziale del Presidente Roosevelt, quella cioè di mantenere i rapporti tra il Governo di Washington e quello di Londra fino alla nomina di un nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti in Inghilterra, è partito oggi per Londra a bordo del «Clipper».

Churchill crea un Comitato per la produzione bellica

New York, 6

E' segnalato da Londra che Winston Churchill ha deciso di creare un Comitato ministeriale di quattro persone al quale affidare la direzione e la responsabilità della produzione bellica. Esso sarà composto da Lord Beaverbrook, da Sir Ernest Bevin, dal Primo Lord dell'Ammiragliato, T. V. Alexander, e da Sir Andrew Duncan. La presidenza del Comitato sarebbe affidata al Ministro del Lavoro, Bevin, Lord Beaverbrook s'interesserebbe particolarmente delle necessità dell'aviazione, Alexander di quelle della Marina e Duncan delle forze di terra. Il Ministro laburista Greenwood che fino ad ora era incaricato del coordinamento della produzione bellica, assumerà il titolo e le funzioni di Ministro per lo studio della ricostruzione post-bellica.

L'annuncio ufficiale dei mutamenti ministeriali suindicati è atteso da un momento all'altro, secondo la stampa londinese; certo prima che il Parlamento riprenda i suoi lavori. E' probabile che il Comitato in un secondo momento sia allargato con l'inclusione del Ministro Hudson, il quale dovrebbe dirigere in particolar modo la produzione alimentare.

Un altro grande Comitato che, secondo notizie da Londra, Churchill avrebbe intenzione di costituire, sarebbe incaricato di tutti gli aspetti finanziari del conflitto, compreso il controllo delle esportazioni e delle importazioni, i prezzi interni e internazionali, ecc. Per questo Comitato si fanno i nome del Cancelliere dello Scacchiere, Sir Kingsley Wood e dei Ministri Littleton e Dalton (*United Press*).

La situazione finanziaria del Reich si presenta solidissima

Berlino, 6

Da una relazione sulla situazione finanziaria del Reich all'inizio di quest'anno, pubblicata sul *Deutscher Steuer Zeitung*, rileva come nonostante gli aumentati bisogni del bilancio dello Stato, la situazione attuale si presenta solidissima. Il ritmo delle entrate finanziarie del Reich è tale che permette di affermare con sicurezza come nell'anno testè iniziatosi non saranno necessari nè aumenti di contributi nè istituzioni di ulteriori tasse.

La formazione dei quadri dirigenti nell'industria sovietica

Mosca, 6

La *Pravda* in un articolo editoriale, scrive tra l'altro: «L'Urss persegue una intensa attività per la formazione dei quadri dei dirigenti dell'industria. Migliaia di giovani specialisti vengono estratti ogni anno dalle scuole. Oltre ai ingegneri, vengono formati nell'Urss specialisti con istruzione superiore, con gran numero di tecnici, specialisti di media categoria e quadri di operai nei singoli gruppi di intellettuali sovietici. Durante il secondo piano quinquennale furono creati più di 620.000 specialisti di cui 200.000 per l'industria della costruzione e delle comunicazioni. Negli ultimi tempi, ogni anno vengono creati circa 250.000 specialisti di media categoria per tutti i rami dell'industria. Il terzo piano quinquennale per lo sviluppo dell'economia sovietica prevede la formazione di un milione e 400.000 tecnici delle varie specialità e 600.000 specialisti con istruzione superiore.

L'immigrazione negli S. U. sarebbe vietata per un decennio

Washington, 6

Il sen. Reynold ha annunciato che intende ripresentare la proposta di vietare qualsiasi immigrazione negli Stati Uniti per la durata di un decennio. (*United Press*).

Una commissione italiana di studio, guidata dal conte Bonacossa, ha visitato recentemente la scuola motoristica sportiva del N. S. K. K., assistendo a delle interessanti prove di guida su nuovi tipi di autocarri da campagna

Quattro mesi di attacchi contro Londra

Impianti industriali e ferroviari attaccati nell'Inghilterra meridionale

Berlino, 6

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Un sommergibile, che ha già affondato 13.800 tonnellate di naviglio commerciale nemico, ha raggiunto ora la cifra di 20.600 tonnellate colate a picco.

Nel corso di alcune ricognizioni armate la nostra aviazione ha operato diversi attacchi isolati contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e contro naviglio nemico navigante presso le coste britanniche. Vicino a Southend, due bombe di medio calibro hanno colpito una nave commerciale di circa 8 mila tonnellate navigante in convoglio. Il vapore è rimasto immobilizzato e in procinto di affondare. Sono stati inoltre bombardati due battelli britannici della vigilanza costiera ed un vapore mercantile armato.

Durante il giorno Londra è stata nuovamente attaccata nonostante le cattive condizioni meteorologiche. Numerose bombe incendiarie e esplosi e di vario calibro sono state sganciate sulla Capitale. I nostri bombardieri hanno, inoltre, attaccato con successo nell'Inghilterra meridionale, con azioni talvolta a bassa quota impianti industriali e ferroviari come pure un aerodromo molto munito.

Nel corso dell'ultima notte piccole formazioni aeree hanno nuovamente bombardato la Capitale britannica.

La notte dal 5 al 6 gennaio il nemico non ha effettuato alcuna incursione aerea su territorio tedesco. Nella giornata di ieri alcuni apparecchi nemici hanno tentato di penetrare nelle zone occupate ma individuati a tempo, sono stati respinti dall'artiglieria contraerea. Due bombardieri britannici sono precipitati in mare in vicinanze della costa francese. Da parte nostra non si lamentano perdite.

In questi giorni si compie il quarto mese degli attacchi aerei di rappresaglia compiuti dai bombardieri del Reich contro Londra. A questo proposito, il D. N. B. ricorda come le forze aeree tedesche abbiano iniziato nella notte tra il 16 e il 17 settembre 1940 gli assalti di ritorsione dopo che da oltre tre mesi la R. A. F. colpiva replicatamente e con intenzione obiettivi non militari a Berlino e in tutto il territorio del Reich. Gli attacchi tedeschi di rappresaglia sono stati invece diretti esclusivamente contro obiettivi militari in qualunque punto della Granbretagna siano stati compiuti

Anche in questo nuovo anno l'azione del Reich si è svolta con continuità e in maniera implacabile centrando importanti obiettivi bellici e militari. Anche per quanto concerne il blocco effettuato dalle forze dell'Asse ai rifornimenti inglesi, gli ultimi comunicati hanno dato significativi ragguagli. Le false cifre denunciate dalla ormai ben nota tattica della propaganda inglese sulle perdite di naviglio mercantile finiscono con l'essere implicitamente smentite dagli stessi insistenti appelli rivolti proprio dall'Inghilterra per ottenere quà e là aiuti di materiale bellico e di mezzi di assistenza.

L'informazione del Ministero dell'Aria inglese di ieri ha affermato che il servizio di vigilanza delle coste britanniche avrebbe attaccato prima dell'alba nei pressi di Brest, un bombardiere tedesco colpendolo in pieno. Il D. N. B. smentisce tale notizia specificando che nessun bombardiere tedesco ha subito il benchè minimo danno.

Massimo sviluppo del commercio romeno-tedesco

Bucarest, 6

Il recente accordo economico tra la Germania e la Romania che realizza il ricongiungimento di tutte le risorse economiche romene, con l'ausilio della tecnica e dei capitali germanici, inquadrandosi nel nuovo ordine economico europeo enunciate dalle Potenze dell'Asse si basa, chiarisce l'«Agenzia Nazionale», sui seguenti capitoli: 1) sviluppo massimo degli scambi tra i due Paesi; 2) impegno reciproco che i mercati di ciascun Paese devono rappresentare uno sbocco sicuro per le loro produzioni; 3) prezzi stabili e indipendenti dalle crisi economiche; 4) determinazione del rapporto tra il marco tedesco e il leo, con l'impiego reciproco di variare tale rapporto nel caso dovesse rendersi necessaria una regolamentazione generale monetaria, specie nell'Europa sud-orientale (Ungheria, Romania, Jugoslavia, Grecia, Bulgaria) e qualora una delle Nazioni contraenti ritenga indispensabile una riforma monetaria; 5) effettuazione dei pagamenti a mezzo clearing anche per quanto riguarda gli scambi della Romania con gli altri Paesi aderenti alla Cassa centrale di compensazione di Berlino.

L'accordo prevede un piano decennale per la ricostruzione della economia romena, con particolare riguardo alla produzione agricola, alle opere di bonifica e di irrigazione, alla costruzione di strade, ferrovie, acquedotti, fognature, elettrificazione, utilizzazione di gas combustibili per i bisogni domestici e industriali, impianti frigoriferi per la conservazione dei prodotti dell'agricoltura e della zootecnia, ecc. La Germania metterà a disposizione della Romania i crediti necessari per l'attuazione del piano.

L'accordo, precisa l'«Agenzia Nazionale», non esclude dal mercato romeno la partecipazione della tecnica, del capitale e delle imprese di altre Nazioni. L'Italia, che già partecipa al mercato romeno, può migliorare la sua posizione nei settori che generalmente si ritengono più adatti alla nostra economia e cioè: tessili, abbigliamento e arredamento coi relativi macchinari, navigazione marittima e fluviale; banche, assicurazioni ecc.

La più grande nave mercantile norvegese, la «Oslofjord», 18673 tonn., sequestrata dagli inglesi, secondo notizie dagli Stati Uniti, sarebbe affondata nei pressi di New Castle per l'urto contro una mina

Un altro ministro a Vichy presenta le dimissioni
L'arrivo dell'Ambasciatore Leahy

Berna, 6

I giornali hanno da Vichy che il Ministro Segretario di Stato per il Lavoro e la Produzione Industriale, Belin, ha chiesto al Maresciallo Pétain di essere revocato dalle sue funzioni. Le dimissioni del Belin rimarranno tuttavia sospese per alcuni giorni.

Flandin, Ministro degli Esteri, ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'Ammiraglio Leahy, Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, che gli ha rimesso le credenziali.

Notizie da Vichy informano che tra le Logge che a Parigi hanno subìto un sequestro, figura anche la Loggia «Guglielmo Tell», alla quale sono iscritti numerosi svizzeri tra cui, secondo alcune voci, anche alte personalità che a Parigi hanno compiuto un soggiorno di studio. La confisca dei beni ha un'importanza assai relativa, giacchè si ricorderà che una recente assemblea delle Logge svizzere ha previsto la spartizione delle fortune sociali tra i «fratelli» i quali godono dell'usufrutto «finchè non sia consentito di ricostruire le file».

Il prolungamento della ferma nell'esercito turco
Restrizioni alla vendita di sterline

Ankara, 6

Il progetto di legge per il prolungamento di un anno nella durata del servizio per i militari che si trovano sotto le armi è stato iscritto all'ordine del giorno della Camera. La relazione al progetto rileva la necessità di accrescere il numero degli effettivi sotto le armi e nota inoltre che, essendo stato meccanizzato e provvisto dei mezzi più moderni, l'esercito ha bisogno di un più lungo periodo di ferma per garantire la specializzazione dei militari di ogni arma.

Il Governo turco ha ordinato alcune restrizioni sulla vendita e il possesso di lire sterline. Si ritiene che il provvedimento sia dovuto in parte alla scoperta di una banda internazionale di falsari, venti dei quali furono arrestati tre giorni fa, per aver spacciato in Turchia 100.000 lire sterline in banconote contraffatte. D'ora in poi, le banche e le ditte commerciali non potranno contrattare o detenere sterline senza un permesso speciale della Banca di Stato.

L'opera di ricostruzione dell'economia norvegese

Roma, 6

Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza», la economia norvegese ha potuto, in questi ultimi otto mesi, essere riattivata al punto che la produzione, in quasi tutti i settori, ha nuovamente raggiunto e, in alcuni casi, anche superato, il livello dell'anteguerra.

Uno dei più importanti compiti, quello cioè di trovare nuovi sbocchi all'esportazione norvegese, è stato risolto con la conclusione di trattati di commercio con la Svezia, la Finlandia, la Bulgaria, l'Italia e la Svizzera. Col Reich, che naturalmente assorbe la maggior parte dei prodotti esportati dalla Norvegia, sono stati conclusi importanti contratti di fornitura. Da altra parte anche l'importazione dei principali prodotti destinati al consumo e delle materie prime occorrenti all'industria, ha potuto essere assicurata.

Speciale attenzione è stata rivolta alla messa in valore delle risorse idriche del Paese. Si prevede che i lavori per la creazione di nuove centrali elettriche, con una potenza complessiva di 10 milioni di Kw. potranno avere inizio nella primavera prossima. Anche la produzione agricola della Norvegia, che sinora non copriva che il 65 per cento del fabbisogno del Paese, verrà notevolmente intensificata. Sarà adottato l'impiego della energia elettrica a tariffa economica per la installazione di grandi serre destinate a cultura di frutta e di legumi.

Uno dei maggiori successi conseguiti dall'opera di ricostruzione tedesca è senza dubbio la straordinaria diminunzione della disoccupazione. Nell'ottobre scorso i disoccupati, che nell'ottobre 1939 ammontavano a 100.000, non superavano infatti il numero di 30.000.

Il discorso di Roosevelt al Congresso
Il Presidente ribadisce il chiodo della minaccia straniera alla sicurezza americana

Washington, 6

Inaugurandosi il 77.o Congresso, il Presidente Roosevelt ha pronunciato l'atteso discorso. Come era da attendersi, egli ha ribadito la sua opinione sulla pretesa minaccia dall'estero alla sicurezza americana. Il Presidente ha ripetuto anche che il crollo delle Nazioni democratiche rappresenterebbe una minaccia per la democrazia americana. Date queste premesse — e nonostante che egli abbia ammesso le imperfezioni del Trattato di Versaglia e le manchevolezze delle democrazie — non vi è da meravigliarsi che Roosevelt abbia sostenuto che la sicurezza futura degli Stati Uniti sia implicata negli avvenimenti che si evolgono a grandi distanze al di là delle frontiere americane.

Continuando il suo discorso, Roosevelt ha affermato che la politica degli Stati Uniti nel campo degli affari esteri è basata sul rispetto dei diritti e della dignità di tutte le Nazioni, grandi e piccole. Ha quindi dichiarato che gli Stati Uniti si sono impegnati in un programma di difesa nazionale e ad appoggiare tutti i popoli che, combattendo per la democrazia, mantengono la guerra lontana dall'emisfero occidentale.

Dopo aver detto che non è soddisfatto dei progressi realizzati finora dalla produzione, e che a tale proposito devono ottenersi risultati più rapidi e migliori, egli ha annunciato che domanderà al Congresso nuovi crediti e l'autorizzazione a continuare ciò che l'America ha iniziato. Egli domanderà anche al Congresso di stanziare i fondi necessari per la fabbricazione di munizioni e forniture di guerra che devono essere consegnate alle Nazioni che attualmente combattono per la difesa della democrazia.

Passando a trattare la questione del pagamento del materiale che l'America intende dare a tali Paesi, egli ha dichiarato che non raccomanderà che vengano consentiti loro prestiti in dollari. Ciò che la America darà, sarà rimborsato in un periodo di tempo ragionevole dopo la fine delle ostilità con prodotti simili a quelli concessi o con altri prodotti che i Paesi che riceveranno le forniture possono produrre, e di cui l'America ha bisogno. A tali Nazioni saranno inviati in numero sempre maggiore navi, aeroplani, carri da combattimento e cannoni e l'invio di questo materiale bellico — secondo Roosevelt — non costituirebbe una infrazione del diritto internazionale.

Roosevelt ha infine dichiarato che nel suo messaggio sul bilancio raccomanderà che il proposto programma di difesa sia pagato col gettito delle imposte che saranno applicate in una proporzione maggiore dell'attuale.

"Roosevelt guida gli S. U. alla guerra„
L'accusa di una personalità americana

Chicago, 6

L'ex Governatore del Wisconsin, Philip La Folette, che è uno dei capi più autorevoli della corrente ostile alla politica estera rooseveltiana di aiuti all'Inghilterra, ha parlato alla radio a tutto il popolo americano poco dopo che Roosevelt aveva terminato di leggere il suo messaggio al Congresso. A nome del comitato «L'America innanzi tutto» il La Folette ha dichiarato che Roosevelt sta guidando il Paese alla guerra perchè i rifornimenti all'Inghilterra, in un certo momento, dovranno essere trasportati da navi americane scortate da unità da guerra degli Stati Uniti. Naturalmente l'Asse non potrà assistere impassibile e fare eccezioni per i piroscafi americani carichi di rifornimenti bellici destinati all'Inghilterra. Si avranno così atti di guerra e per gli Stati Uniti sarà una guerra totale perchè essi non possono sperare di affrontare l'Asse nè tanto meno di vincerlo senza attaccarlo sul continente, per il che occorreranno soldati a milioni cioè milioni di vite di cittadini americani. Il La Follette ha affermato che la politica del Presidente è largamente fondata su consigli fornitigli dall'Ambasciatore Bullitt. (*United Press*).

Le comunicazioni telegrafiche interrotte fra Hongkong e Manilla

San Francisco 6

La Compagnia cablografica Austral-Asia-Cina ha comunicato al pubblico che le comunicazioni fra Hongkong e Manilla sono interrotte. Sono state iniziate indagini per conoscere i motivi di questa interruzione dovuta, a quanto sembra, ad una violenta tempesta che avrebbe spezzato il cavo sottomarino nei pressi delle isole Filippine. Alcune navi appositamente attrezzate sono state inviate sul posto con personale specializzato. Si spera che presto le comunicazioni possano essere ristabilite.

Un incendio danneggia il Palazzo di Propaganda Fide

Roma, 6

Un incendio abbastanza grave si è sviluppato stanotte in alcuni locali dello storico palazzo di Propaganda Fide. Le fiamme si manifestavano per cause ancora non precisate nel magazzino di mobili sito al n. 34 di via Capo le Case. In breve il fuoco si propagava dallo scantinato al pianterreno e al primo piano estendendosi fino al cortile interno dell'edificio.

L'incendio distruggeva parte del mobilio che era depositato nei locali. I vigili venivano avvertiti verso le 6.30, quando cioè l'opera delle fiamme era già avanzata. I vigili, muniti di maschere, si calavano nei locali sotterranei e penetravano arditamente nell'ambiente pieno di fumo e l'opera di spegnimento è stata lunga e difficile. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

I prezzi dei pellami non hanno subito rialzi

Roma, 6

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi* il mercato dei pellami è rimasto da qualche tempo quasi del tutto invariato. Le concerie svolgono una non trascurabile attività nella preparazione delle calzature militari e civili ordinate dalle autorità competenti.

Le pelli bovine e quelle dei vitelli sono sempre calmierate e tendono a scarseggiare alquanto sui mercati lombardi. Le pelli degli equini e degli ovini — dice l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — sono alquanto più abbondanti e vengono usate, per quanto è possibile al posto di quelle bovine. Il mercato delle pelli pesanti di montone, e di capre è da qualche tempo molto fermo. Si ritiene generalmente che la preparazione del cuoio artificiale che si effettua da qualche tempo in Germania, e che non tarderà ad essere lanciato rapidamente nei Paesi che non sono in guerra col l'Asse, dovrà necessariamente migliorare moltissimo la situazione che da qualche tempo si presenta in Italia.

La consegna del vino alle distillerie

Roma, 6

L'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose ha dato disposizioni a tutte le Sezioni della viticoltura per la consegna del vino alla distillazione della campagna in corso. Per la distribuzione del vino fra le distillerie autorizzate, l'Ente ricorda che la Corporazione vinicola ed olearia, in una sua recente sessione, ha stabilito che la distillazione del vino debba essere effettuata esclusivamente dalle fabbriche attrezzate con apparecchi ad alimentazione continua.

Una misteriosa nave grigia si dirige verso il mare di Behring senza rispondere a segnalazioni

San Francisco, 6

Le autorità navali americane confermano che una misteriosa nave dipinta in grigio, senza bandiera nè altro segno di identificazione, è stata vista dirigersi lungo la costa dell'Alaska verso il mare di Behring. La nave non ha risposto alle segnalazioni radio. (*United Press*).

Scontro tra indocinesi e thai nel Cambodge settentrionale

Hanoi, 6

Ingenti forze thailandesi, nella mattinata di venerdì, hanno varcato il confine e sono penetrate nel Cambodge settentrionale. Il contatto con le forze francesi è avvenuto presso Peilin, ove subito è stato ingaggiato un combattimento protrattosi con varia intensità fino a ora inoltrata di domenica sera.

Le forze francesi hanno avuto il sopravvento e quelle dei Thai sono state costrette a ritirarsi dopo avere subito perdite assai rilevanti.

Aeroplani thailandesi, nella giornata di ieri, hanno bombardato la base aerea francese di Savannaket. L'aviazione francese ha risposto con un intenso bombardamento della base militare thailandese di Samonlakon. (*United Press*).

Il blocco del gelo
Spazzaneve e rompighiaccio in azione sui binari francesi

Berna, 6

Si apprende da Clermont Ferrand che le nevicate sono pressochè cessate in Francia, ma il freddo persiste. Le comunicazioni ferroviarie sono sempre precarie nella maggior parte del sud-est, ad eccezione della Savoia. Il rapido Bordeaux-Marsiglia è stato bloccato a San Martino di Crau da grandi blocchi di ghiaccio e non è stato possibile rimetterlo in marcia che dopo venti ore di lunghi sforzi. Spazzaneve e rompighiaccio funzionano su quasi tutte le linee ferroviarie. Bisognerà attendere parecchi giorni prima che il traffico ritorni ad essere normale. A Parigi la mancanza di riscaldamento ha provocato dei crepacci nelle condutture dell'acqua.

Autocarri a due motori

New York, 6

L'industria americana ha realizzato un nuovo tipo di autocarro azionato da due motori. Questo accorgimento, scrive l'«Agenzia Nazionale», permette di utilizzare i motori ad un regime più favorevole per quanto riguarda il consumo del combustibile di quanto questo è possibile avendo a disposizione un solo maggiore sebbene di potenza maggiore.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

Le prove - Affluenza di abbonati

La grande stagione lirica-sinfonica che si inizierà il 23 di questo mese con la prima esecuzione triestina de «La Fiamma» di Respighi, diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, è entrata da alcuni giorni nella fase attiva. Una massa corale, di oltre novanta voci, diretta dal maestro Ottorino Vertova, sta già provando l'opera respighiana e «La Forza del Destino», l'opera commemorativa che si darà per il quarantesimo anniversario della morte di Verdi.

L'orchestra, completata numericamente nei suoi quadri, è già alle prove e l'attrezzatura del palcoscenico, complessa e difficile, ha già richiesto l'intervento dei capi e delle maestranze per la messa in opera dei fondali, delle luci, delle strutture di legno ecc. Ovunque è presente, infaticabile e animoso, il Sovrintendente maestro Antonicelli, organizzatore artistico della stagione per la quale, quest'anno, sono state escogitate nuove e vantaggiose forme di abbonamento. Infatti, ad evitare il lamentato affollamento per le prenotazioni di posti e le proteste di frequentatori rimasti insoddisfatti, la direzione del Teatro ha voluto includere tra gli abbonati anche il pubblico delle gallerie e del loggione. Il successo incontrato da questa forma di abbonamento, che si può definire di larga accessibilità, è dimostrato dal crescente affollamento e dal progressivo esaurimento di posti per le gallerie e il loggione. [illegible]

Infatti, tutte le opere avranno inizio esattamente alle 20 e solo per le opere di lunga durata come «La Forza del destino» e «Sigfrido» lo spettacolo avrà inizio alle 19.30 in modo che al termine di ogni spettacolo, il pubblico troverà a disposizione non solo le linee tranviarie, ma anche un numero adeguato di automobili che saranno dislocati in precedenza dalla direzione del Teatro.

A stagione di guerra convengono necessità di guerra, e pertanto quest'anno i frequentatori dell'opera saranno dispensati dall'obbligo del vestito da sera e dell'abbigliamento di gala. Il pubblico potrà intervenire in abito comune, pur mantenendo il decoro dell'ambiente. Intanto si fa presente che il giorno 9 di questo mese, scade il termine fissato per la riconferma dei posti già appartenuti ai vecchi abbonati.

Come s'è detto, la stagione lirica avrà due direttori, Giuseppe Del Campo e Antonino Votto. Il maestro Del Campo manca molti anni dalla nostra città, e il suo ritorno assume un particolare interesse, specialmente per la magnifica ascesa e affermazione di questo artista, elevatosi ormai tra i maggiori direttori italiani. [illegible] ... la soprano signora Franca Somigli, tanto cara al nostro pubblico e di altri interpreti di rilievo. Il nostro pubblico conosce bene il gruppo delle sinfonie di Respighi, ma non conosce ancora le opere della sua più splendente maturità di lirica teatrale. Sulle nostre scene si ebbero soltanto «La campana sommersa» e «Maria Egiziaca».

Dopo la «Fiamma» si avrà «La Forza del destino» e il concerto dell'orchestra sinfonica di Berlino, sotto la direzione del maestro Furtwängler, concerto di eccezionale importanza e del quale daremo tra breve il programma.

Alla biglietteria del teatro gl'interessati possono avere informazioni dettagliate sulle norme già pubblicate degli abbonamenti, e sulla successione degli spettacoli e dei concerti.

Il concerto del maestro Toffolo domenica al Verdi

Come è stato annunziato domenica prossima il maestro Luigi Toffolo dirigerà al «Verdi» un concerto sinfonico con la collaborazione della mezzosoprano Fedora Barbieri. Il concerto acquista particolare attrattiva per la presenza di due artisti concittadini di spiccato rilievo. Luigi Toffolo, già tanto stimato come direttore sinfonico non solo della nostra città, ma anche dalla critica tedesca e jugoslava, riapparirà sul podio del «Verdi» col programma già pubblicato e nel quale figurano tra altro, la Quinta sinfonia di Beethoven e «Morte e trasfigurazione» di Strauss in cui il nostro giovane e valentissimo musicista potrà affermare e riconfermare ancora le sue magnifiche possibilità interpretative.

Quanto alla mezzosoprano Fedora Barbieri, ella ha già suscitato in una recente esecuzione del «Matrimonio segreto» i più fervidi e ammirati giudizi della critica, e pur essendo ancora all'esordio della carriera, può vantare doti vocali e sensibilità artistica di singolare merito. La Barbieri canterà arie di opere diverse e alcuni Lieder di Wagner. Suonerà la nostra orchestra. Sul concerto di domenica si appuntano naturalmente la curiosità e l'interessamento del pubblico.

Le attività ricreative del Ferroviario. Dopo le festose adunate per la Befana fascista, le sedi riprenderanno domani le normali attività. A S. Vito si avrà con l'orario consueto un divertente spettacolo cinematografico. Giovedì, cinema nella sede Vittorio Veneto. E' in preparazione un convegno domenicale di grande attrazione.

«Tristi amori» mercoledì al «Ditci». Domani, mercoledì, alle 20.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «Corridoni-Presel», diretta dal camerata E. Trevisan, darà la commedia in tre atti di G. Giacosa «Tristi amori». Ingresso (compreso posto a sedere): soci lire 1.50, non soci lire 2.50.

Nuccia Natali e Aldo Masseglia al Politeama Rossetti

Il ritorno sulle scene del Rossetti di Nuccia Natali e Aldo Masseglia è avvenuto innanzi a una folla di spettatori, i quali hanno ritrovato nei due simpaticissimi divi del microfono i mirabili esecutori delle più belle canzoni. [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8): Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferrero.

"Le quattro stagioni,, con Cecchelin al Filodrammatico

Uno spettacolo improntato a squisita eleganza e legato da un filo di costante poesia è la nuova commedia-rivista in quattro quadri «Le quattro stagioni», presentata in questi giorni dalla Compagnia Angelo Cecchelin al Filodrammatico. [illegible]

I successi artistici di Marcello Viezzoli in Jugoslavia

Marcello Viezzoli è brillantemente affermato [illegible]

RADIO

7 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 12.25: Musica varia. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15 e 15: Orchestra Angelini. 15.30: Concerto del soprano Pina Esca. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica varia. 20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Willy Ferrero.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Concerto del pianista Napoleone Fanti. 12.20: Orchestrina Moderna. 13.15: Musiche operistiche. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda metri 230,2): «Il baraccone delle meraviglie», rivista di Ripp. 21.20: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Petralia. 22.20: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16.30: «La casa abbandonata», K. Kent e J. Kelly. Varietà: N. Natali e A. Masseglia. Gr. succ.
NAZIONALE. 16: Deanne Durbin nel suo capolavoro «Il primo bacio».
EXCELSIOR. 16: «Una famiglia impossibile», con A. Falconi, P. Renzi.
PRINCIPE. 16: «Forza Giorgio!», con George Formby. Comicissimo.
FILODRAMMATICO. 15.30: In prima visione: «La zia smemorata», Dina Galli; e Cecchelin nella superivista: «Le quattro stagioni». 30 in scena.
FENICE. 15.30: «La maschera di ferro», con L. Hayward e I. Bennett.
ITALIA. 15: «La dama e il cowboy», il film più divertente, con Gary Cooper, Merle Oberon.
REGINA. 15.30: «La gloriosa avventura», film spettacolare con Gary Cooper, Andrea Leeds.
IMPERO. 15.30: Dodicesimo e ultimo giorno del colosso Scalera: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton. Domani: «L'ultima rosa», con Clive Brook.
REALE. 15.30: «Amore di ussaro» con Conchita Montenegro. Brillante.
GARIBALDI. 15: «Dopo divorzieremo» con Amedeo Nazzari, Vivi Gioi e Lilia Silvi.
MASSIMO. 15.30: «Ex campione», film interessante con Victor MacLaglen, Nan Grey.
NOVO CINE. 15.30: «Gli ammutinati», con Charles Bickford. Supergiallo.
MODERNO. 15.30: «Zenobia», con Oliver Hardy, tutto da ridere, e «Breve estasi», passionale.
ODEON. 15: «Ragazze sole», indiavolato film, D. Darrieux e 130 fanciulle.
SAVOIA. 15: «Alba tragica», con Jean Gabin Jules Berry.
ARMONIA. 15.30: «Stravagante dottor Mischa», con Mischa Auer. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Amore che redime», D. Darrieux, tragico, amoroso. «Le disavventure del signor X», comiciss.
AZZURRO. 15.30: «Fanny Elssler», con Lilian Harwey, Willy Birgel.
RADIO. 15.30: «Frenesia»: è un superfilm eccezionale. Segue Topolino.
VITTORIA. 15.30: «Il tesoro dei tropici», Renè Deltgen e Gustav Diessl.
CENTRALE. 15.30: «Espiazione», M. Douglas, P. Forster, Lila Lee.
ADUA. 15: «Uomini coraggiosi», Richard Arlen e «Lotte nell'ombra».
VENEZIA. 15: «Amore e mistero» e «Tempi moderni». Ch. Chaplin. Succ.
BELVEDERE. 15.30: «La sua maniera d'amare», L. Deste, J. Boles. Ridol.
CARDUCCI. 14.30: «Ettore Fieramosca» e «Le avventure di Charlot».

I Re Magi

Li chiamano così perchè son sempre insieme, da mattina a sera, dappertutto, al caffè, al circolo, a passeggio, al cinema, a teatro e perfino a messa, la domenica, e poscia allo stadio, per assistere alla partita di calcio. Essi amano tutti gli svaghi, ma nessuno dei tre saprebbe prendersene uno da solo, e nemmeno in due farebbero alcunchè. O tutti e tre o niente. Ed ecco dunque, i «Re Magi».

Nomignolo azzeccato, certamente. Infatti, non avrebbero potuto chiamarli «I fratelli siamesi» perchè questi eran due, e nemmeno, salvi il sesso e l'età, le «sorelle Dionne», perchè queste erano, o meglio sono cinque. Manco a farlo apposta, poi, essi portano proprio i nomi dei Re d'Oriente, recatisi ad adorar Gesù nella sua grotta, cioè Gaspare, Baldassare e Melchiorre. Solo, che, dovunque vadano, si lasciano guidare da una specie di tacito accordo, davvero commovente, e perciò nessuna stella li indirizza verso il loro destino. Fatto è che, non appena appariscon nelle vie, qualcuno esclama subito: ecco i re magi! E qualche altro, più spiritoso: ecco la Befana! Essi lo sanno, ma si guardan bene dal prendere cappello e finiscono per ridere anche loro dello scherzo.

Per tutti e tre, la loro assidua comunione di vita quotidiana è tutto, il resto non conta. Caschi il mondo, non son disposti a rompere questa specie di pacifica alleanza, che del resto non nuoce a nessuno. Recentemente, avendo fatto la conoscenza di tre graziose sorelle, che meanche esse si rassomigliano tanto in ogni cosa, se ne innamorarono e le chiesero in moglie, come se facessero la cosa più naturale del mondo, scegliendo ognuno quella che più si avvicinava alla propria età. E le ragazze si ritennero lusingatissime di esser chieste in moglie dai re magi. Anche perchè si avvicinava la Befana. Come si sarebbero comportati? Tutti erano curiosi di saperlo, le fidanzate, le loro famiglie, i conoscenti.

La curiosità è divenuta morbosa addirittura, alla vigilia dell'Epifania. Cosa regaleranno? Se lo sono chiesto tutti, specialmente i più maligni. E hanno detto taluni: manderanno mirra, sotto forma di bottiglie di profumi. E nessuno ha immaginato che, invece, i re magi si erano già accordati per mandar l'oro, sotto forma di biglietti della grande Lotteria nazionale, vale a dire la possibilità di un premio di tre milioni, che le tre fidanzate si divideranno in parti eguali, un milione per ciascuna.

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio a Trieste

La manifestazione inaugurale si svolgerà giovedì

Proseguendo nel programma già adottato per gli anni scorsi, la Confederazione fascista lavoratori del Commercio organizza anche questo anno i corsi di cultura fascista.

La partecipazione ai corsi è obbligatoria per tutti i dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti aziendali, possono inoltre liberamente parteciparvi tutti i lavoratori del commercio di Trieste; alla fine dei corsi i migliori prenderanno parte alla gara nazionale, per la quale sono in palio interessanti premi fissati dalla Confederazione.

Le conversazioni si terranno nella sede dell'Unione di Trieste, via delle Zudecche n. 1, in sala Domeneghini, regolarmente ogni giovedì alle ore 19.15 precise.

Il programma per l'anno XIX comprende i seguenti argomenti: Cenni sulla storia del sindacalismo, relatore il cons. naz. Elio Vagliano, segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio; La Carta del lavoro, relatore avv. Cesare Pagnini; Natura, funzioni e compiti dei Sindacati, relatore dott. Antonio Pasquale, Natura, funzioni e compiti delle Corporazioni e degli altri organi corporativi, relatore avv. Ferruccio Malossi; Struttura e attività organizzativa della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, relatore dott. Enrico Bradamante; L'attività assistenziale e previdenziale, relatore ing. Antonio Fontanot; L'attività contrattuale e legale, relatore avv. Marino Szombathely; L'attività corporativa, relatore dott. Bruno Bonifacio; L'autarchia e i lavoratori del commercio, relatore avv. Diego Gembrini; L'Impero di oggi e di domani, Impero del lavoro, relatore dott. Giorgio Tissi; L'organizzazione del lavoro nella Germania nazionalsocialista, relatore avv. Antonio Milo di Villagrazia; L'organizzazione del lavoro nella Spagna falangista.

L'inaugurazione dei corsi avrà luogo con la prolusione che il segretario dell'Unione terrà giovedì 9 corrente, alle 19.15, nella sala Lino Domeneghini, in via delle Zudecche n. 1.

Corso d'educazione ed economia domestica del Fascio Femminile

Sono aperte le iscrizioni per un corso antimeridiano d'educazione ed economia domestica presso la scuola del Fascio Femminile, via Canal Piccolo 1, con l'orario dalle 9 alle 14.30.

Le iscrizioni si assumono presso la sede della scuola il lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 14.30, telef. n. 73-48. Il corso avrà inizio la seconda quindicina di gennaio.

La Venezia Giulia nelle "Tre Venezie,,

Nell'ultimo fascicolo delle *Tre Venezie*, la Venezia Giulia è ricordata soprattutto nella figura di Scipio Slataper, il cui ritratto è accompagnato da un bello e affettuoso articolo di Biagio Marino. Ma un'altra figura di triestino illustre, quella di Emilio Comici, è rievocata nella calda e robusta prosa di uno scrittore nostro, Emilio Marcuzzi. Questo scritto commemorativo s'intona anche col carattere del fascicolo, che è dedicato alla Venezia alpigiana, e specialmente alla Tridentina. Ma ci troviamo anche un articolo di Luigi Aversano, da Roma, dove si parla della Seconda Mostra nazionale d'Arte dedicata allo Sport, e vi si loda tra altro una delle medaglie di Giovanni Mayer: quella «Lotta», premiata a San Remo, di cui si ammira «il piglio largo e generoso in una composizione piramidale». E' anche da notare che in altro articoletto si riconosce a Trieste, in questo momento, «il primato, fra le città delle Venezie, in fatto di mostre d'arte: merito di quel Sindacato artisti, del consenso delle autorità, della critica, del pubblico, il quale segue veramente con lodevole simpatia tutte le manifestazioni intellettuali».

Raduno di bovini a Duttogliano

La locale sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che domani, mercoledì, alle 8, verrà effettuato a Duttogliano, nel piazzale prospicente la chiesa, il 19.o raduno di bovini della Provincia per il rifornimento della popolazione civile.

Si comunica inoltre che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina-invito.

Variazioni sulla linea Trieste-Capodistria. A partire dal 5 corrente la «Navigazione Capodistriana» S. A. osserva il seguente orario: da Trieste: alle ore 8.30, 13 e 17.30; da Capodistria: alle ore 7.30, 9.30 e 14.15.

Decesso. La sera del 4 corrente, in dolce serenità e con i conforti della Religione, si è spenta, a 86 anni, la signora Palmira Jacob ved. Lasagna, madre del comm. Amedeo Lasagna, redattore del *Corriere della Sera*. L'estinta fu donna di belle doti di mente e di cuore e di ogni più eletta virtù familiare, che lasciano, in quanti la conobbero, un incancellabile e commosso ricordo. Ai congiunti tutti, ed in special modo al valoroso compagno di lavoro ed amico Lasagna e alla famiglia del genero cav. dott. Michele Rispoli, con la quale la compianta signora viveva a Trieste da circa vent'anni, giungano i sensi del nostro cordoglio.

Limitazione di servizi delle autolinee. L'I. N. T. comunica che a datare da ieri, 6 corrente, sono apportate sulle sue linee le seguenti limitazioni e modifiche: Trieste-Pola limitata al solo tratto Trieste-Pisino FF. SS. partenza da Trieste alle 5.50, da Pisino alle 15. Rovigno-Pola limitata al solo tratto Rovigno-Dignano FF. SS. partenze da Rovigno alle 7.10 e 16.15; partenze da Dignano alle 8.15 e 18.40. Sono altresì modificati gli orari delle corse: 91 e 95: linea Rovigno-Canfanaro; 50: linea Trieste-Villa Decani-Monte e 14: linea Cervignano-Grado.

Vendite alla sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste. Nella corrente settimana saranno esposti all'asta i pegni preziosi Gest. 185 assunti inclusivo il n. 27500 e rinnovati inclusivo il n. 188700, i non preziosi Gest. 185 assunti inclusivo il n. 45000 e rinnovati inclusivo il n. 189200.

La morte d'un bimbo ustionato dall'acqua bollente

Ieri sera è deceduto nel reparto dermatologico dell'ospedale Regina Elena lo scolaro Mario Pernici, di 8 anni, abitante a Rozzo d'Istria che, giocando domenica nella propria abitazione, si è rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente. Il povero bimbo, che nella sciagura aveva riportato delle ustioni al corpo, ha cessato di vivere poco dopo le 23.

Con la mano fra uno sportello del tram

Lo studente Claudio Cicogna, di 15 anni, abitante in via Orlandini 3, si è stretto ieri la mano sinistra fra lo sportello di una vettura tranviaria della linea 1. Il giovane è stato subito dopo medicato all'ospedale Regina Elena e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Cade e si frattura una tibia

Cadendo accidentalmente, la casalinga Silvia Simoni, di 31 anni abitante a Villa Slavina, si è prodotta la frattura della tibia sinistra con distorsione del piede. La Simoni è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in quattro settimane.

Scontro tra cicliste

Un violento scontro tra due cicliste è avvenuto ieri a Gropada; una delle due donne è rimasta piuttosto gravemente ferita. Si tratta della casalinga Angela Musina, di 31 anni, abitante al n. 90 di Gropada che, dalla Croce Rossa, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena. Colà le hanno riscontrato delle ferite multiple al viso con sospetta lesione ossea. E' stata accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Bimbo urtato da un'auto

Il piccolo Aldo Cozzi, di 4 anni, abitante in via A. Caccia 5, trovandosi ieri sul piazzale antistante l'ospedale Regina Elena, è stato sfiorato da una macchina, riportando una contusione escoriata alla schiena. Il bimbo è stato medicato nell'astanteria dell'Ospedale e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Notiziario di Monfalcone

La rievocazione del discorso del 3 gennaio

Nella sede della Casa del Fascio si sono adunati i fascisti e le autorità locali per ascoltare la rievocazione fatta dal camerata prof. Bruno Vidmar dello storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925. L'adunata si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e si è aperta e chiusa col saluto al Duce, lanciato dall'ispettore di zona dott. Vidossi.

Prescrizioni per i negozianti

Tutti i negozianti che effettuano la vendita dei generi razionati — zucchero, sapone, olio, grassi, farina, pasta e riso — sono invitati a presentare entro le ore 10 di oggi, 7 corrente, all'Ufficio annonario i buoni di prelevamento dei generi predetti relativi al mese di dicembre e le cedole di prenotazione per gennaio. Le cedole di prenotazione della farina, pasta e riso, qualora fossero state staccate dalle carte annonarie, non vanno presentate all'Ufficio, ma trattenute e consegnate nei termini che saranno successivamente stabiliti.

Recapiti periodici per gli artigiani

La segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani comunica agli artigiani di Monfalcone che i recapiti periodici per il 1941 avranno luogo il 5 e il 20 di ogni mese dalle 10.15 alle 12.30, nell'Ufficio di zona in corso Vittorio Emanuele III n. 2, casa Cignitti. Quando il 5 e il 20 sono giorni festivi allora il recapito sarà tenuto il giorno seguente. Per il corrente mese di gennaio il recapito sarà tenuto il 7 (essendo festivi il 5 e il 6) e il giorno 20.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Felice.

CORRISPONDENZA APERTA

Geloni. 1) Cura preventiva dei geloni: i geloni si possono prevenire fin dai primi sintomi, fortificando la pelle delle parti che vanno soggette a questo male, coll'uso delle frizioni con alcole od acquavite canforata. 2) Cura dei geloni non ulcerati: se ad onta delle cure preventive indicate, i geloni tendono a manifestarsi, si potranno medicare col seguente liquido: allume gr. 2, aceto aromatico gr. 100, acquavite canforata gr. 100. Si scioglie l'allume in questo miscuglio, si filtra e si applica sulla parte malata mattina e sera. Potete anche tentare un altro mezzo: lavare i geloni con acqua ben calda, tenendoveli a bagno per circa un quarto d'ora, poi asciugarli bene e frizionarli con questa lozione: canfora 5, alcole 12 e glicerina 20. 3) Cura dei geloni ulcerati: lavateli di frequente con un liquido antisettico (soluzione di sublimato corrosivo all'uno per mille) e poi applicatevi la seguente pomata astringente, antisettica e calmante: ossido di zinco gr. 2, acido borico gr. 1, cloridrato di cocaina 0,3, vaselina 15.

Il lettore. Il nome di Gustavo deriva dallo svedese e significa «scettro del re».

Competente elettricista. Sì, quella lampadina consuma cent. 0.05 all'ora.

Marco P. Il primo fiacre si vide a Parigi nel 1657 e si chiamò così perchè usciva da una scuderia di rue Saint Fiacre, una piccola strada che esisteva ancora almeno fino a poco tempo fa e che prendeva il nome dalla chiesetta dedicata al monaco irlandese. Ogni mattina il cocchiere che lo conduceva andava a mettersi nel crocevia e trasportava i viandanti per venticinque soldi all'ora.

Curioso T. Per resistere in un ambiente invaso dal fumo, basta mettere sul volto un fazzoletto o un asciugamano bagnato.

Studioso. Sì, esiste l'orso labiato. E' distinto sopra tutto per la forma del muso, prolungato e fornito di lunghe labbra protrattili. Di statura è minore del bruno; il pelame è nero, il muso bianchiccio ed ha una candida macchia sul petto. Vive sulle montagne dell'India, di Ceylon, non soggiace e letargo e non è predatore.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Alle ore 18.45 del 4 corrente rendeva il suo ele[tto] Spirito a Dio

Palmira Jacob ved. Lasagna

Il figlio **AMEDEO**, le figlie **MARIA in FIO[...]** e **GIULIA in RISPOLI**, i generi, la nuora, i nipoti a[...]tissimi **MINNIE LASAGNA** e **AMEDEO RISPO[LI]** angosciati, annunciano.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle [...] 10.30.

Trieste, 7 gennaio 1941-XIX.
Via San Marco N. 33, Villa Giulia.

VITTORIA DEPERIS ved. PIPPA

spirava serenamente il giorno 6 corrente, dopo brevi e pe[...] sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Col cuore angosciato la figlia **MARIA LUISA** anche a n[ome] dei nipoti e dei congiunti tutti dà il doloroso annuncio a qu[anti] la conobbero.

I funerali della diletta Estinta seguiranno oggi marte[dì] corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Boccaccio N. 11, [di]rettamente al camposanto.

Trieste, 7 gennaio 1941-XIX.

Prem. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

PAOLA LUIGIA B[...]
nata CIPRIOTT[I]

non è più.
Ne danno la ferale noti[zia] **ROMEO, ERMANNO, EU[...] MARIO**, le nuore ed i nipo[ti]
I funerali avranno luogo [mar]tedì 7 corrente, alle ore 15, [...] dale Regina Elena.
Impr. trasporti funebri, via [...]

RINGRAZIAMENT[O]

La **FAMIGLIA PARMES[...]** mossa dalla manifestazio[ne] [d'af]fetto e di stima tributata a[l]

ANGEL[...]

ringrazia Enti, Istituzioni [...] ne che a Udine e a Darda[...] doia parteciparono al suo [...]
Udine, 6 gennaio 1941-X[IX]